

Rapporto annuale 2017 | 18



3

Prefazione

Catherine Chammartin,
direttrice

5

L'IPI a colpo d'occhio

Ideare. Creare. Proteggere.
Organigramma, Consiglio
d'Istituto e Direzione

12

L'esercizio finanziario a colpo d'occhio

I momenti salienti dell'anno
in rassegna

18

Gestione dei titoli di protezione

Marchi, brevetti, design
e diritto d'autore

25

A colloquio con

Eric Meier, vicedirettore e capo
della divisione Marchi

28

Diritto e politica

Lo <studio legale della
Confederazione>

32

Utilizzo dei dati di proprietà intellettuale

Ricerche, formazione, lotta alla
contraffazione e alla pirateria

36

Conto annuale 2017/2018

Un Istituto finanziariamente
solido

42

Fotografie

Aspetti della brevettabilità

Colophon

Editore: Istituto Federale della Proprietà Intellettuale in seno al Dipartimento federale di giustizia e polizia

Concetto, redazione, traduzione e coordinazione del progetto: Istituto Federale della Proprietà Intellettuale

Ha collaborato alla redazione: Jost Dubacher, Journalistenbüro Niedermann, Lucerna

Impostazione: Beat Brönnimann, grafonaut, Wabern

Immagine e fotografia: Andreas Greber, Berna

Fotografie:

Pagine 3, 10, 11 e 25: Remo Eisner

Pagina 6: Andreas Greber

Pagina 12: IPI

Pagina 14: IPI, fondazione Scienza e gioventù

Pagina 15: IPI

Pagina 16: Esther Krummenacher, IPI

Composizione e lettorato: Typopress Bern AG, Berna

Stampa: Paulusdruckerei, Friburgo

© Copyright

Istituto Federale della Proprietà Intellettuale
Stauffacherstrasse 65/59g, CH-3003 Berna

Tel. +41 (0)31 377 77 77

Fax +41 (0)31 377 77 78

www.ipi.ch

Il presente rapporto annuale è pubblicato in italiano, francese, tedesco e inglese. È ottenibile gratuitamente e può essere scaricato come file PDF dal sito www.ipi.ch/rapportoannuale.

Per favorire la leggibilità si è rinunciato alla forma femminile. Si ringraziano le lettrici per la comprensione.

La riproduzione è ammessa su indicazione della fonte. È gradito il deposito di una copia.

Novembre 2018

Catherine Chammartin,
direttrice



Il 22 novembre 2017, il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione della legge sul diritto d'autore, facendo così sue le proposte del gruppo di lavoro sul diritto d'autore composto da esponenti delle cerchie interessate. Una data memorabile per i colleghi incaricati del dossier, che per più di cinque anni hanno portato avanti il progetto di revisione.

Si può pensare al diritto d'autore come a un triangolo formato da autori, intermediari e utenti: idealmente si tratta di un triangolo equilatero. Innovazioni in campo tecnologico quali la digitalizzazione delle opere, i portali di download e i servizi di streaming hanno tuttavia modificato gli equilibri, rendendo necessario l'intervento del legislatore.

L'Istituto Federale della Proprietà Intellettuale (IPI) è costantemente confrontato con questo genere di innovazioni, e non solo nell'ambito del diritto d'autore. Nell'anno in rassegna, all'interno della divisione Marchi, è stata per esempio raggiunta una tappa importante nel quadro dell'introduzione della gestione elettronica dei titoli di protezione: lo scambio interno di documenti è ormai del tutto elettronico.

La digitalizzazione della società continua senza sosta: università, istituti di ricerca privati e start up lavorano intensamente allo sviluppo dell'Internet delle cose e di applicazioni dell'intelligenza artificiale. Invenzioni e domande di brevetto non provengono soltanto dalle aziende che operano nel campo dell'informazione e della comunicazione; anzi, è ormai difficile trovare settori in cui non ci si occupi di Internet delle cose e intelligenza artificiale.

Questa evoluzione ha un impatto anche sul nostro lavoro: nell'ambito delle ricerche sullo stato della tecnica, per esempio, se i confini tra i settori si fanno più permeabili, il campo di ricerca diventa più ampio. È per questo motivo che i nostri specialisti impiegano algoritmi di autoapprendimento in grado di individuare, tra milioni di documenti, quelli più rilevanti. All'IPI il futuro è già iniziato.

Ci tengo tuttavia a volgere un rapido sguardo al passato: quest'anno la festa dell'IPI si è tenuta all'insegna degli anni Ottanta, il decennio dell'aerobica e della caduta del Muro di Berlino, ma anche dell'ultima grande revisione della legge sul diritto d'autore.

Per l'occasione, ho dato una scorsa agli argomenti e alle posizioni delle parti a suo tempo coinvolte. Uno dei punti più controversi riguardava le nuove tecnologie, tra cui le fotocopiatrici e le videocassette, e alla fine si era raggiunto un compromesso che consisteva nell'introduzione di un compenso sulle fotocopie e sui supporti vergini.

È impossibile prevedere quali forme assumeranno la gestione e la fruizione di musica, film e opere letterarie nel 2050; sono tuttavia certa del fatto che, anche in futuro, l'IPI riuscirà a garantire l'equilibrio tra gli interessi in gioco, guidando le cerchie interessate verso un compromesso per tutti accettabile.

SUPER MARIO BROS.



Ideare. Creare. Proteggere.

Un'idea brillante portata avanti con perseveranza e messa in pratica merita di poter essere protetta. Per questo c'è l'Istituto Federale della Proprietà Intellettuale (IPI), presso il quale privati e aziende possono far registrare le loro innovazioni e creazioni.

5

Il brevetto protegge le invenzioni, il design le forme, mentre nomi e loghi sono registrati come marchi. Ci sono poi le indicazioni di provenienza, che si riferiscono al luogo o alla regione di provenienza di prodotti e servizi (p. es. «Formaggio d'alpe ticinese»).

Il diritto d'autore è un po' diverso, perché la protezione inizia automaticamente nel momento della creazione di un'opera e non richiede alcuna registrazione. Per semplificare la gestione dei diritti in questo ambito, i titolari hanno dato vita, per le diverse categorie (p. es. letteratura, musica, film), a delle società di gestione che sottostanno alla sorveglianza dell'IPI e della Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini (CAF).

Prima la ricerca, poi il deposito

Inventori, designer e autori hanno la capacità di vedere oltre a quanto già immaginato da altri. Può tuttavia succedere che un'idea non sia poi così originale e che qualcuno la abbia già tutelata. Occorre quindi valutare attentamente l'opportunità di proteggere il segno, l'invenzione, la forma o l'indicazione di provenienza in questione e, dal momento che in Svizzera la legge non prevede l'esame d'ufficio della novità di un'invenzione, spetta al

richiedente accertarsi che il criterio della novità sia soddisfatto. L'IPI propone diversi servizi di ricerca su marchi e brevetti finalizzati a verificare, per esempio, che un determinato marchio o brevetto non violi diritti anteriori.

Mentre la proprietà intellettuale non conosce confini, la protezione conferita da brevetti, design e marchi vale solo nei Paesi nei quali sono stati depositati o registrati e nei quali sono in vigore. Alcune organizzazioni internazionali, come l'Organizzazione europea dei brevetti (OEB) e l'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI), prevedono però procedure di deposito armonizzate. Presso l'Ufficio europeo dei brevetti (UEB) è ad esempio possibile chiedere contemporaneamente la protezione brevettuale in ben 42 Paesi. L'IPI partecipa attivamente allo sviluppo della proprietà intellettuale a livello internazionale.

Una protezione che conferisce diritti esclusivi

Brevetti, marchi, design e indicazioni di provenienza conferiscono al titolare il diritto di vietare a terzi l'utilizzo del bene protetto, da cui il termine «titoli di protezione». Non per questo, però, la protezione è automatica. Come tutti gli altri diritti, anche i titoli di protezione possono essere oggetto di violazioni. È compito del titolare conoscere i propri diritti e, all'occorrenza, farli valere.

Per le aziende la proprietà intellettuale può svolgere un ruolo importante in termini di valore di mercato. Il brevetto su una tecnologia rivoluzionaria conferisce ad esempio, all'azienda richiedente, il diritto esclusivo di commercializzarla. Che si tratti di prodotti esistenti o nuovi, il grado di notorietà di un marchio influisce positivamente sulle vendite. È quindi importante che le aziende si occupino attivamente della loro proprietà intellettuale e che definiscano prassi di gestione in merito nelle loro strategie. L'IPI informa gli utenti, in particolare quelli alle prime armi come le PMI, su vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni di protezione.

L'IPI quale istituzione

- 6** La fondazione dell'IPI risale al 1888. Il 1° gennaio 1996 l'allora Ufficio federale della proprietà intellettuale diventa un istituto di diritto pubblico indipendente. Da allora, è economicamente autonomo e dotato di una personalità giuridica propria. L'IPI

si autofinanzia mediante le entrate generate dalle tasse, tiene una contabilità propria ed è a tutti gli effetti indipendente dalla Confederazione in termini di bilancio. Ciò significa che il denaro dei contribuenti non va a coprire le spese sostenute per la gestione dei titoli di protezione e che le entrate generate dalle tasse non sono utilizzate per costruire nuove autostrade. L'IPI è competente per tutte le questioni attinenti alla proprietà intellettuale in Svizzera e impiega circa 300 collaboratori presso la sua sede di Berna.

Negli ultimi anni anche l'IPI ha reagito alla progressiva digitalizzazione, concentrandosi in particolare sul rinnovo e sull'ampliamento della gestione elettronica dei titoli di protezione e sulla comunicazione elettronica con le autorità. Del resto, la sua autonomia dal punto di vista finanziario gli consente di reagire con flessibilità a un contesto in continua evoluzione.

Istituto Federale della Proprietà Intellettuale



Nel quadro dei suoi compiti sovrani in materia di proprietà intellettuale, l'IPI sostiene anche organizzazioni, manifestazioni e programmi specifici come il Swiss Innovation Forum (SIF), il SEF4KMU e la fondazione Scienza e gioventù.

In stretta collaborazione con la Segreteria di Stato dell'economia (SECO), l'IPI si impegna inoltre sul piano della cooperazione internazionale allo sviluppo, promuovendo in determinati Paesi l'introduzione di un sistema di protezione dei beni immateriali funzionante, volto altresì a tutelare adeguatamente i mercati esteri nei quali le aziende svizzere investono ed esportano i propri beni.

Lo «studio legale» della Confederazione

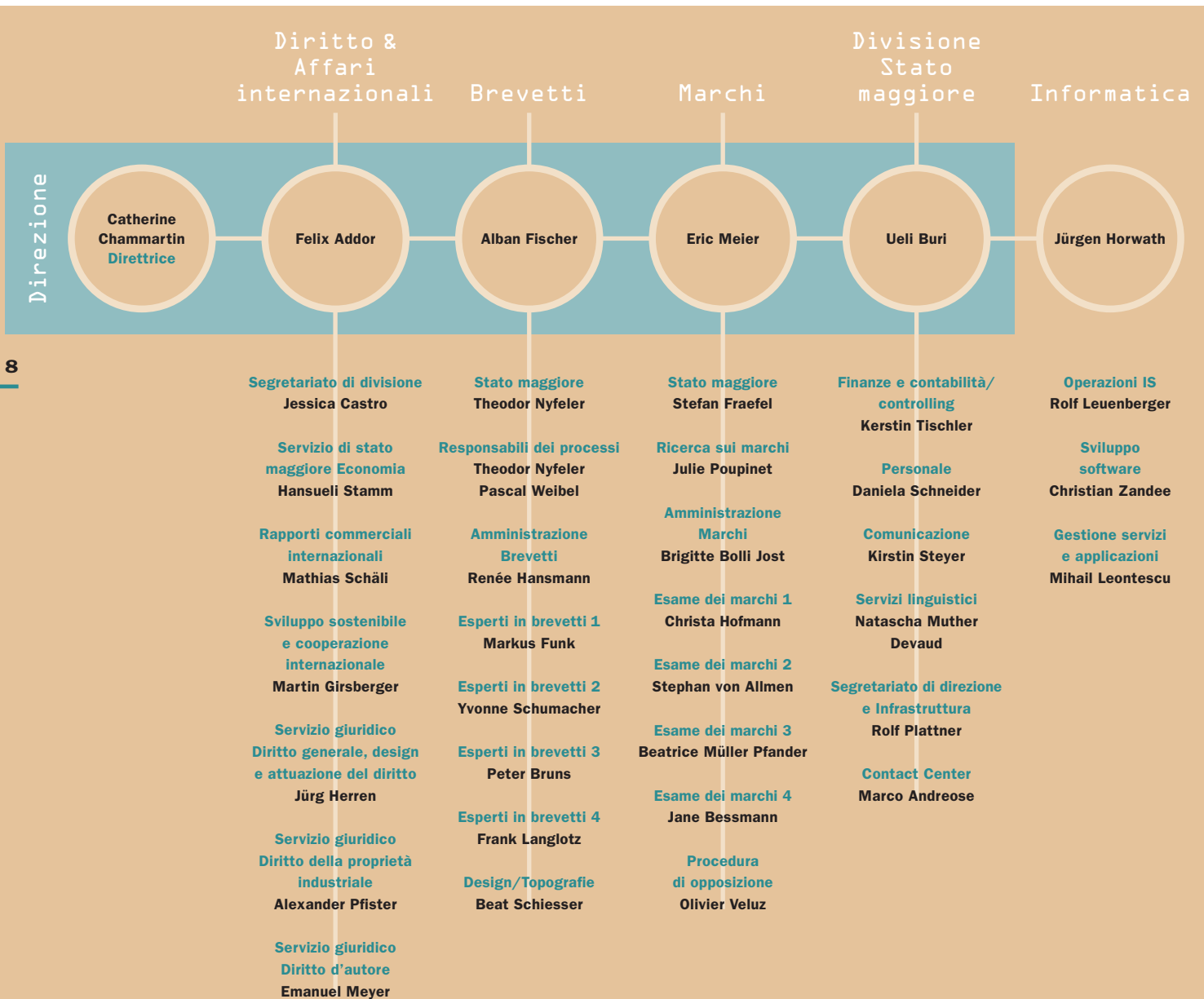
Nell'ambito del suo mandato di prestazioni politiche, l'IPI è responsabile di preparare la legislazione e di fornire consulenza al Consiglio federale e agli altri enti pubblici in materia di proprietà intellettuale. Parallelamente è chiamato a tutelare gli interessi della Svizzera in seno a organizzazioni internazionali quali l'OEB, l'OMPI e l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). L'IPI può essere quindi definito lo «studio legale» della Confederazione in materia di proprietà intellettuale. È un centro di competenza autonomo che affianca i responsabili politici e l'Amministrazione nelle loro decisioni; si tratta in genere di preparare la legislazione e di assistere le delegazioni commerciali svizzere in ambito internazionale.

L'IPI informa artisti, designer e rappresentanti dell'economia svizzera sul sistema di protezione e sulle possibilità che questo offre loro, e lo fa, ad esempio, organizzando corsi e seminari e collaborando con le scuole universitarie svizzere.

Servizi commerciali

I registri dei brevetti e dei marchi sono gli elenchi telefonici della proprietà intellettuale e, insieme alle banche dati tecnologiche, sono una ricca fonte di informazioni sullo stato della tecnica nei vari settori, sulla concorrenza e sulle nuove tendenze tecnologiche. Gli esperti dell'IPI raccolgono queste informazioni e le preparano per i clienti. I servizi di ricerca dell'IPI sono apprezzati anche all'estero e sono commercializzati con il label ip-search.

Organigramma







Da sinistra: Beatrice Renggli, Roman Boutellier, François Curchod (fino al 30.6.2018), Peter Walser, Felix Hunziker-Blum (presidente), Matthias Ramsauer, Sara Stalder, Yves Bugmann, Evelyn Zwick. Assente: Luc-E. Amgwerd.

Il **Consiglio d'Istituto**, nominato dal Consiglio federale, è l'organo direttivo superiore dell'IPI.

Felix Hunziker-Blum

Dott. iur., avvocato, presidente

Roman Boutellier

Prof. dott. mat., professore emerito di management dell'innovazione e della tecnologia PF Zurigo

Yves Bugmann

lic. iur.

Matthias Ramsauer

Avvocato, Segretario generale del DFGP

Beatrice Renggli

lic. iur.

Sara Stalder

Direttrice della Fondazione per la protezione dei consumatori

Evelyn Zwick

Fis. dipl. PF Zurigo, consulente in brevetti

Peter Walser

Dott. sc. nat. PF Zurigo, consulente in brevetti

Luc-E. Amgwerd

lic. iur., CEO Gjosa SA

Il Consiglio federale ha designato quale **organo di revisione** il Controllo federale delle finanze, che ha il compito di verificare la contabilità e di redigere un rapporto all'attenzione del Consiglio d'Istituto.

Stato: 1° novembre 2018



Da sinistra: Felix Addor, Alban Fischer, Catherine Chammartin (direttrice), Ueli Buri, Eric Meier

I membri della **Direzione** sono designati dal Consiglio d'Istituto, ad eccezione del direttore, che è nominato dal Consiglio federale.

Catherine Chammartin

Direttrice

Felix Addor

Sostituto direttore, consulente giuridico dell'IPI e capo della divisione Diritto & Affari internazionali

Ueli Buri

Vicedirettore e capo della divisione Stato maggiore

Alban Fischer

Vicedirettore e capo della divisione Brevetti

Eric Meier

Vicedirettore e capo della divisione Marchi

Luglio/
Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

6 settembre 2017

Convegno regiosuisse «Promozione regionale dell'innovazione e TST: le offerte e la loro utilità per l'economia»

Il convegno annuale di regiosuisse, la comunità delle conoscenze della Nuova politica regionale (NPR), è stato dedicato quest'anno alle offerte esistenti in materia di trasferimento di sapere e tecnologia (TST) nonché alla promozione dell'innovazione. In questo contesto, i partecipanti hanno avuto la possibilità di confrontarsi, tra gli altri, con esperti dell'IPI e conoscere da vicino il servizio delle analisi contestuali assistite di brevetti.

7 settembre 2017

Brevetti e industria farmaceutica: un incontro pubblico dell'Ufficio europeo dei brevetti e dell'IPI

Il 7 settembre 2017 si è tenuto presso l'IPI un incontro dedicato alle procedure di brevetto nel settore farmaceutico. In questo contesto, esaminatori di brevetti dell'Ufficio europeo dei brevetti (UEB) e dell'IPI, un giudice del Tribunale federale dei brevetti nonché il consulente in brevetti di uno studio legale e quello di una grande azienda hanno discusso insieme di alcuni aspetti specifici relativi ai brevetti in ambito farmaceutico.

3 ottobre 2017

Una banca dati brevettuale al servizio della sanità pubblica

Pat-INFORMED è il nome dell'ultima iniziativa lanciata il 3 ottobre 2017, in occasione dell'assemblea generale dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI) a Ginevra, dalla stessa OMPI e dai rappresentanti dell'industria farmaceutica, da sempre orientata alla ricerca. Secondo quanto riportato nel comunicato stampa della Federazione internazionale dei produttori e delle associazioni farmaceutiche (International Federation of Pharmaceutical Manufacturers & Associations; IFPMA), la banca dati Pat-INFORMED è stata resa accessibile al pubblico a metà del 2018. L'iniziativa ha l'obiettivo di favorire l'accesso, in particolare alle agenzie coinvolte nelle attività di approvvigionamento dei medicinali, a quelle informazioni sui brevetti rilevanti per la scelta dei farmaci da acquistare. Benché in un primo momento tali informazioni siano limitate a specifici medicinali per la cura di tumori, epatite C, HIV, diabete e malattie cardiovascolari e respiratorie nonché a quelli inclusi nella lista dei medicinali essenziali dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), questo è un chiaro esempio di come il sistema dei brevetti possa essere impiegato al servizio della sanità pubblica.

16 novembre 2017

Swiss Innovation Forum e Swiss Technology Award 2017

Anche quest'anno l'IPI è stato uno dei partner principali del Swiss Innovation Forum (SIF), tenutosi a Basilea il 16 novembre 2017. Il SIF promuove l'innovazione, la creatività e il design in Svizzera. Durante la manifestazione, sono stati conferiti il Swiss Technology Award e il MassChallenge Award.



20 novembre 2017

Informazioni sui design svizzeri da adesso anche su Designview

Dal 20 novembre 2017, i design nazionali iscritti nel registro svizzero sono disponibili anche su Designview. Si tratta di uno strumento multilingue e di facile consultazione gestito dall'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) che permette l'accesso ai design registrati presso tutti gli uffici nazionali partecipanti, generalmente uffici di brevetti e di marchi, nonché presso gli uffici interregionali EUIPO, OMPI (Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale) e ARIPO (African Regional Intellectual Property Organization). Designview consente di effettuare ricerche tra circa 12,7 milioni di design messi a disposizione da 61 uffici. L'integrazione delle informazioni sui design svizzeri costituisce un'altra tappa nell'ambito dell'eccellente collaborazione con l'EUIPO, dopo che, dal 26 ottobre 2015, i marchi nazionali svizzeri e le relative domande di registrazione depositate, sono disponibili anche su TMView, che offre accesso a oltre 47,6 milioni di informazioni sui marchi di 62 uffici partecipanti.

Dicembre

22 novembre 2017

Il Consiglio federale adegua il diritto d'autore all'era digitale

Per rafforzare i diritti e gli interessi degli operatori della cultura e dell'industria culturale, il Consiglio federale ha voluto rendere più efficace la lotta alla pirateria illegale su Internet, pur mantenendo il principio secondo cui i consumatori di offerte illegali non devono essere criminalizzati tra i capisaldi della revisione della legge sul diritto d'autore. Con misure a favore della ricerca e delle biblioteche, il Consiglio federale ha inteso inoltre sfruttare le opportunità offerte dalla digitalizzazione anche nel quadro del diritto d'autore e, nella sua seduta del 22 novembre 2017, ha quindi approvato il disegno e il messaggio concernenti la modifica della legge sul diritto d'autore, che si inseriscono in un progetto che è il risultato di un compromesso raggiunto tra vari gruppi d'interesse nel quadro di un gruppo di lavoro istituito dal Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP).

27 e 28 novembre 2017

ip-search @ IP Service World

L'IPI ha partecipato, a Monaco, all'IP Service World 2017, un evento che, con 570 partecipanti all'attivo quest'anno, è diventato uno dei più importanti del settore su scala europea. Un esperto in brevetti dell'IPI ha tenuto un intervento sulle analisi strategiche di brevetti che ha suscitato grande interesse. Con il suo nuovo stand, il team ip-search è potuto entrare in contatto con diversi potenziali clienti. Anche il concorso indetto per vincere un toberone gigante di 4,5 kg ha riscosso un successo insperato.

1° dicembre 2017

L'IPI inizia a ordinare i documenti di brevetto svizzeri anche in base alla Classificazione Cooperativa dei Brevetti (CPC)

A partire da dicembre 2017, l'IPI non ordina più i documenti di brevetto svizzeri (domande e fascicoli di brevetto) soltanto in base alle sezioni della Classificazione Internazionale dei Brevetti (International Patent Classification, IPC), ma anche in base a quelle della Classificazione Cooperativa dei Brevetti (Cooperative Patent Classification, CPC). I primi documenti classificati secondo il nuovo sistema sono stati pubblicati il 15 dicembre 2017. Il sistema CPC, sviluppato dall'UEB e dall'ufficio americano dei brevetti (USPTO) e utilizzato da numerosi altri uffici, permette, rispetto alla IPC, di attribuire in modo più preciso i documenti di brevetto alle rispettive categorie, il che rappresenta un vantaggio per diversi tipi di ricerche brevettuali.

20 dicembre 2017

Termine per l'esame preliminare delle domande di registrazione

Visto l'elevato numero di domande di registrazione svizzere, l'esame preliminare ha ora luogo generalmente entro quattro mesi dall'avvenuto pagamento della tassa di deposito e di eventuali soprattasse per ogni classe supplementare, periodo durante il quale il richiedente riceve dall'IPI la conferma dell'ammissione all'iscrizione nel registro dei marchi oppure è informato in merito a eventuali difetti cui porre rimedio entro un termine prestabilito.

Gennaio

1° gennaio 2018

L'Osservatorio dei provvedimenti tecnici è accorpato all'IPI

Il 1° gennaio 2018 l'Osservatorio dei provvedimenti tecnici (OPT) è stato accorpato all'IPI, in linea con le modifiche apportate dal Consiglio federale, nella sua seduta del 29 settembre 2017, all'ordinanza sul diritto d'autore.

1° gennaio 2018

Nuova direttiva dell'IPI riguardante la sorveglianza sulle società di gestione

Il 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova direttiva dell'IPI sulla sorveglianza sulle società di gestione. Vademecum per l'IPI nell'ambito del controllo che esercita sulle attività delle società di gestione in qualità di autorità di sorveglianza, la nuova direttiva si applica all'esame dei rapporti annuali a partire dall'esercizio finanziario 2018. L'obiettivo era quello di adeguare la direttiva vigente alla luce del nuovo diritto contabile e del controllo esercitato contestualmente dall'IPI e dagli uffici di revisione. Ci si è basati sullo standard contabile Swiss GAAP FER, che è utilizzato da tutte le società di gestione e che prevede già la divulgazione della maggior parte dei dettagli relativi alle entrate, alle uscite e alla gestione. Una gestione collettiva trasparente è nell'interesse delle società di gestione e dei loro membri così come degli utenti, delle sfere politiche e dell'opinione pubblica. In futuro, le società di gestione potranno rendere conto all'IPI delle loro attività per via elettronica. La nuova direttiva mette quindi a disposizione dell'IPI strumenti efficaci e moderni per adempiere i suoi compiti in materia di sorveglianza.

Febbraio

1° febbraio 2018

Incontro all'IPI in materia di innovazione in ambito sanitario: cos'è stato fatto e cosa rimane da fare?

In occasione dell'incontro dedicato al tema dell'innovazione e dell'accessibilità dei medicinali svoltosi il 1° febbraio 2018 all'IPI, i gruppi di interesse partecipanti hanno discusso delle sfide che si presentano nel settore dell'innovazione e dei possibili approcci da adottare per farvi fronte. Queste le parole di Margaret Kyle, titolare di un dottorato conseguito presso il MIT e professoressa di Innovazione ed Economia all'École des mines ParisTech: «È più semplice lavorare su prezzi e rimborsi che avventurarsi nel sistema dei brevetti. Le informazioni sul valore di un prodotto di cui disponiamo al momento della sua immissione nel mercato sono molto più precise rispetto a quelle di cui disponiamo al momento del deposito della domanda di brevetto». Tra i partecipanti anche Peter Braun, responsabile per la strategia di accesso globale e la politica sanitaria presso Roche, che ha tematizzato la necessità di prontezza operativa in caso di pandemie, e Peter Beyer, ex collaboratore dell'IPI e attualmente responsabile in materia di proprietà intellettuale e innovazione presso l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), che ha proposto soluzioni per la ricerca e i finanziamenti in materia di resistenza agli antibiotici.



Marzo

17-20 febbraio 2018

International Swiss Talent Forum 2018: nuove idee per la città del futuro. L'IPI presente in veste di sponsor.

Quali sono le sfide che pone l'obiettivo di uno sviluppo urbano sostenibile in un momento storico di grande crescita demografica? In occasione dell'International Swiss Talent Forum (ISTF), tenutosi dal 17 al 20 febbraio a Thun, 70 giovani talenti provenienti da tutta Europa hanno cercato di rispondere a questo interrogativo, individuando possibili soluzioni alle sfide identificate. In veste di sponsor dell'evento organizzato da Scienza e gioventù, l'IPI si è occupato di una delle cinque prove che i partecipanti sono stati chiamati ad affrontare: è stato chiesto loro di mettere in discussione l'attuale sistema di protezione della proprietà intellettuale e di suggerire modifiche alla luce delle sfide poste dalla rivoluzione digitale e dallo sviluppo delle cosiddette «smart cities». Le soluzioni proposte sono state presentate al pubblico al termine della manifestazione. Patrocinando il Forum, l'IPI è in grado di avvicinare i futuri dirigenti alla proprietà intellettuale e contribuisce alla promozione della formazione e dell'innovazione in Svizzera. Tra i suoi impegni, l'IPI porta avanti anche un partenariato con la fondazione Scienza e gioventù.



1° marzo 2018

Gestione elettronica dei titoli di protezione per i marchi

A marzo 2018 la divisione Marchi ha introdotto la gestione elettronica dei titoli di protezione per i marchi svizzeri. Quest'importante novità, che non ha comportato di per sé conseguenze rilevanti per depositanti e rappresentanti, interessa tutte le nuove domande di registrazione così come tutte le modifiche riguardanti marchi già registrati. I dossier cartacei? Soltanto un vecchio ricordo...

20 marzo 2018

Nel 2017 un nuovo record di domande di brevetto depositate in Svizzera

Nel suo rapporto annuale 2017, l'UEB ha pubblicato il numero delle domande di brevetto depositate in Svizzera. Tra i primi 20 depositanti svizzeri figurano per la seconda volta tre scuole universitarie (PFL, PFZ e Università di Zurigo). Roche si conferma il depositante svizzero di brevetti più attivo. Quanto ai Cantoni, il Canton Vaud resta in testa alla classifica, mentre, con riferimento alle città, Zurigo deposita un terzo di domande in meno e perde posizioni. La Svizzera, dal canto suo, pur rimanendo il Paese con la maggiore attività brevettuale per abitante, viene superata dalla Cina nella classifica dei Paesi dell'UEB, scendendo così al 6° posto.

Aprile

11-15 aprile 2018

L'IPI al Salone delle invenzioni di Ginevra

Il Salone delle invenzioni di Ginevra accoglie ogni anno oltre 700 espositori provenienti da una quarantina di Paesi. La manifestazione di importanza internazionale richiama aziende, inventori, università nonché istituzioni e organizzazioni pubbliche e private. L'IPI ha partecipato anche quest'anno.



11 aprile 2018

Il Consiglio federale nomina due nuovi membri del Consiglio d'Istituto

In occasione della sua seduta dell'11 aprile 2018, il Consiglio federale ha nominato nuovi membri del Consiglio d'Istituto dell'IPI Peter Walser e Luc-E. Amgwerd, con effetto rispettivamente dal 1° maggio 2018 e dal 1° luglio 2018. Peter Walser è consulente in brevetti svizzeri ed europei e partner di lunga data di uno studio legale di Zurigo. Prende il posto di Vincenzo Pedrazzini, che ha lasciato il Consiglio d'Istituto alla fine del 2017. Luc-E. Amgwerd è stato per più di dieci anni consulente giuridico di un'impresa attiva nell'ambito dell'innovazione ed è attualmente direttore di un'azienda spin-off della stessa. Succede a François Curchod, la cui attività in seno al Consiglio d'Istituto è terminata a metà 2018. Il Consiglio d'Istituto, con i suoi nove membri, è l'organo direttivo superiore dell'IPI. Tra i suoi compiti, quello di fissare l'ammontare delle tasse, di approvare preventivi nonché rapporti e conti annuali e di decidere della composizione della Direzione, eccezion fatta per il ruolo di direttore, che viene invece assegnato dal Consiglio federale.

11 aprile 2018

Incontro a Zurigo sulle possibilità di impiego delle analisi strategiche di brevetti

L'11 aprile 2018 si è tenuto a Zurigo un incontro sulle possibilità di impiego delle analisi strategiche di brevetti nella pratica quotidiana degli esperti in brevetti. Queste analisi permettono di associare le informazioni brevettuali alle informazioni relative al mondo economico e offrono quindi nuove soluzioni a supporto delle classiche ricerche in materia di brevetti.

30 aprile 2018

Procedura di cancellazione per mancato uso del marchio: prime decisioni materiali

Dal 1° gennaio 2017 è possibile chiedere all'IPI la cancellazione di un marchio non utilizzato nel commercio e quindi non degno di protezione mediante una procedura semplificata, un'alternativa rapida ed economica alla procedura civile. Dall'introduzione del nuovo strumento al 30 aprile 2018 le richieste di cancellazione pervenute sono state 61. A tal proposito, a fine marzo 2018 l'IPI aveva emanato 14 decisioni formali (una di non entrata nel merito e 13 decisioni di stralcio) e due decisioni materiali. Le decisioni materiali in riferimento alle procedure di cancellazione sono pubblicate sul sito Internet dell'IPI.

Maggio

3 e 4 maggio 2018

L'IPI e una fama di portata globale

Grazie ai progetti di cooperazione internazionale finanziati dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e portati avanti dall'IPI, il nome, il logo e ovviamente il know how dell'IPI arrivano in ogni parte del mondo. Ciò aumenta la fama dell'IPI nei Paesi che partecipano ai progetti, e questo non solo in seno ai diversi organi governativi coinvolti, ma anche tra le PMI, le associazioni, i produttori, gli altri Paesi donatori, le organizzazioni per lo sviluppo e persino tra gli abitanti dei Paesi partner. In occasione della conferenza «IP for Start-ups», tenutasi a Giacarta il 3 e il 4 maggio 2018, un esperto in brevetti ha presentato il lavoro dell'IPI e, insieme all'azienda svizzera di consulenze per startup Venturelab, fornito assistenza ad associazioni di PMI indonesiane su questioni inerenti alla proprietà intellettuale, mettendo così il know how dell'IPI al servizio del settore privato indonesiano.



29 maggio 2018

La mini-azienda grüengahths vince l'IP-Management Award 2018 dell'IPI

L'associazione YOUNG ENTREPRISE SWITZERLAND (YES), co-patrocinata dall'IPI, funge da ponte tra scuole ed economia. In occasione del concorso indetto ogni anno, diversi gruppi di ragazzi fondano la propria mini-azienda. Le squadre possono scegliere l'argomento, tra quelli premiati, su cui intendono concentrarsi. L'IPI assegna l'IP-Management Award all'azienda che affronta meglio la questione della protezione della proprietà intellettuale.

Nel loro rapporto sulla gestione della proprietà intellettuale, i vincitori di quest'anno hanno illustrato gli aspetti legati alla protezione della proprietà intellettuale che una giovane azienda deve considerare per proteggere e sfruttare al meglio le proprie innovazioni. Queste le loro parole in occasione della cerimonia di premiazione: «Approfondire gli aspetti legati alla proprietà intellettuale della nostra azienda ci ha resi consapevoli dell'importanza che occorre dare alla sua tutela».



31 maggio 2018

Per una maggiore protezione internazionale dei prodotti di qualità svizzeri

Il 31 maggio 2018 la Georgia e la Svizzera hanno ratificato un Accordo concernente la reciproca protezione delle indicazioni geografiche e l'utilizzo dell'indicazione di provenienza «Svizzera». L'obiettivo dell'Accordo è di proteggere rinomate indicazioni di provenienza svizzere e contribuire a tutelare, nel lungo periodo, la reputazione di prodotti svizzeri di qualità. «Le indicazioni di provenienza sono un importante strumento di marketing per i prodotti svizzeri di qualità, e questo anche nel settore delle esportazioni»; si è espressa così Catherine Chamartin, direttrice dell'IPI, in occasione della cerimonia di ratifica cui ha partecipato anche il direttore dell'Ufficio dei brevetti georgiano (Sakpatenti) Nikoloz Gogilidze.



Giugno

1° giugno 2018

Festa dell'IPI

Il 1° giugno 2018, si è tenuta presso il Bierhübeli a Berna la festa dell'IPI, che si è svolta quest'anno all'insegna degli anni Ottanta, un tema poi ripreso per illustrare il rapporto annuale. Tra collaboratori vestiti a tema e successi dell'epoca in sottofondo, la serata ha visto anche la partecipazione a sorpresa del capo Dipartimento Simonetta Sommaruga, che si è brevemente rivolta ai collaboratori dell'IPI.



13-15 giugno 2018

ip-search a PATINFO 2018

Nel quadro del principale evento informativo in lingua tedesca dedicato ai brevetti, tenutosi quest'anno a Ilmenau, Germania, e imperniato sulle ricerche in materia di proprietà intellettuale e sui fattori di impulso della concorrenza, fornitori di servizi, consulenti in brevetti e rappresentanti dell'industria e degli uffici dei brevetti hanno avuto la possibilità di confrontarsi sugli sviluppi e sulle tendenze più recenti. L'IPI ha partecipato anche quest'anno con uno stand espositivo del team ip-search.

25 giugno 2018

La legislazione «Swissness» dà i primi frutti

Dal 1° gennaio 2017, con l'entrata in vigore della legislazione «Swissness», l'IPI combatte attivamente contro ogni abuso del marchio «Svizzera» all'interno e al di fuori dei confini del Paese. La collaborazione con gli attori economici e le autorità inizia a dare i suoi frutti, tanto che, nel 2017 l'IPI è intervenuto in ben 287 casi di sospetti abusi.



Marchi, brevetti, design e diritto d'autore

All'origine di tante conquiste c'è una semplice idea. Innovazioni e creazioni hanno reso la Svizzera, notoriamente povera di materie prime, un Paese di successo. Garantire che autori, inventori e aziende godano della protezione necessaria è quindi nell'interesse di tutti. L'IPI si occupa principalmente della gestione dei titoli di protezione e della sorveglianza sulle società di gestione collettiva dei diritti d'autore.

18

Marchi

La gestione elettronica dei titoli di protezione, introdotta nel marzo del 2018, ha scandito le attività della divisione Marchi nell'esercizio in rassegna: nell'ambito dell'esame dei marchi e del relativo controllo della qualità è stato infatti necessario reimpostare alcuni processi e fare appello alla disponibilità e alla flessibilità dei collaboratori, che sono stati in parte chiamati a seguire formazioni specifiche.

L'introduzione della gestione elettronica ha creato le condizioni per digitalizzare tutte le comunicazioni con il pubblico. In futuro sarà possibile presentare per via elettronica anche le richieste di modifica e i titolari di un titolo di protezione potranno gestire il loro portafoglio online.

Il numero di domande di registrazione in Svizzera è nuovamente cresciuto attestandosi a 17 109 (rispetto alle 16 229 domande dello scorso esercizio). A questa cifra vanno aggiunti i 15 000 marchi già registrati all'estero la cui protezione è stata estesa alla Svizzera. Il 97% dei depositanti svizzeri utilizza il sistema

e-trademark. Tra di loro, durante l'esercizio in rassegna, quasi la metà ha scelto l'«esame anticipato». Per accedere a questo tipo d'esame, il depositante deve confrontare la lista dei prodotti e dei servizi per i quali intende rivendicare il marchio con un elenco di termini ammessi che l'IPI mette a disposizione online. Se una domanda non presenta problematiche particolari, l'iscrizione nel registro dei marchi avviene entro sei giorni lavorativi. Ciò accade nella metà dei casi circa.

È interessante notare che, anche nell'anno considerato, i due terzi delle domande sono stati presentati da rappresentanti in materia di marchi, mentre un terzo dei depositanti ha rinunciato a una consulenza legale. Allo stesso tempo, le richieste di ricerche sui marchi proposte dall'IPI segnano il passo attestandosi a un livello comparativamente basso.

La scelta di procedere senza ricorrere all'aiuto di un esperto di numerosi depositanti è comprensibile soprattutto alla luce del fatto che si tratta perlopiù di piccole e medie imprese. Una domanda di registrazione per la Svizzera valida per dieci anni costa 550 franchi e il ricorso a un rappresentante o a un servizio di ricerca professionale genera costi che, in proporzione, possono sembrare elevati.

L'IPI ci tiene tuttavia a ribadire che il deposito di un marchio avviene a rischio e pericolo del depositante. La legge prevede che il titolare di un marchio anteriore simile possa opporsi a una nuova registrazione e impugnarla in sede di diritto civile.

Qualora il tribunale decida a favore del richiedente, le conseguenze possono essere onerose: il titolare del marchio può essere chiamato a sostituire le etichette o a distruggere la merce contrassegnata, vanificando così anche gli investimenti già effettuati (p. es. nel marketing).

Ricorrere a un esperto in materia consente di approntare una strategia di protezione e di minimizzare i rischi: grazie a un'analisi preliminare è per esempio possibile evitare di depositare un marchio simile a un marchio esistente e di rendersi così giuridicamente vulnerabili.

Brevetti

Il diritto esclusivo di commercializzazione per un periodo massimo di 20 anni conferito dai brevetti li rende uno strumento prezioso e, in alcuni settori, irrinunciabile, al punto da giustificare costi anche elevati. L'industria farmaceutica, che tradizionalmente protegge i suoi principi attivi e procedimenti in tutto il mondo, è per esempio pronta a pagare oltre 100.000 franchi a brevetto per una protezione ventennale.

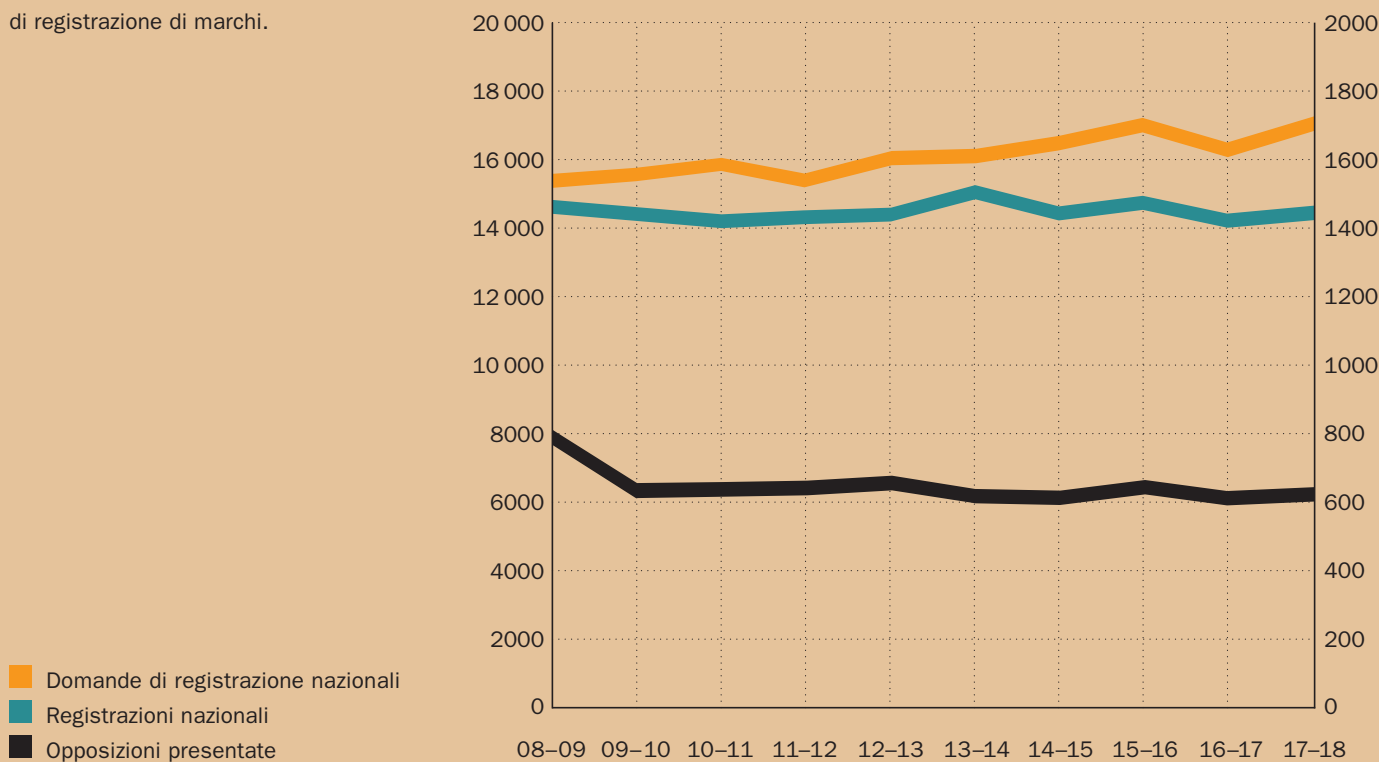
Mentre inizialmente i costi maggiori sono legati alla consulenza in brevetti e alle traduzioni, dopo il rilascio sono soprattutto le tasse dovute annualmente nei singoli Paesi per mantenere in vigore i brevetti a pesare. In quest'ottica si può presumere che

Evoluzione nell'ambito dei marchi

Nell'anno in rassegna si è osservato un leggero incremento delle domande di registrazione di marchi.

Domande di registrazione e registrazioni

Opposizioni



Esercizi

Marchi

	2017/18	2016/17	Variazione in % rispetto all'anno precedente	2015/16	2014/15	2013/14
A livello nazionale						
Domande di registrazione di marchi	17 109	16 229	5,4	16 995	16 202	16 053
– di cui con procedura accelerata	1 114	992	12,3	931	968	1 141
– di cui per via elettronica	16 554	15 663	5,7	16 447	15 440	15 291
Registrazioni	14 238	14 172	0,5	14 683	14 351	15 168
Domande pendenti ²	8 307	7 129	16,5	6 705	5 913	5 546
Proroghe	11 519	10 847	6,2	10 443	11 263	9 524
Opposizioni						
Nuove procedure	616	605	1,8	645	602	605
Procedure concluse	606	661	-8,3	620	632	675
Procedure pendenti ²	705	695	1,4	751	721	731
A livello internazionale						
Registrazioni internazionali con estensione della protezione alla Svizzera ¹	15 631	15 342	1,9	13 191	13 794	12 602
Rinnovi ¹	13 863	13 821	0,3	12 597	12 974	12 133

20

Brevetti

Domande di brevetto e brevetti nazionali

Domande di brevetto presentate	1 591	1 795	-11,3	1 819	2 016	1 973
– di cui provenienza Svizzera	1 305	1 464	-10,9	1 440	1 482	1 502
– di cui provenienza estera	287	331	-13,3	379	534	471
Brevetti rilasciati	718	646	11,1	639	748	581
Domande di brevetto evase	2 238	2 200	1,7	2 002	2 323	2 220
Domande di brevetto pendenti ³	6 271	6 820	-8,0	7 110	7 180	7 383
Brevetti in vigore ³	7 304	7 371	-0,9	7 368	7 540	7 298

Domande di brevetto e brevetti europei

Presentate all'IPI e trasmesse all'UEB	39	36	8,3	46	83	127
Brevetti europei rilasciati con validità per la Svizzera e il Liechtenstein ¹	107 728	96 065	12,1	76 878	58 226	56 521
Brevetti europei pagati con validità per la Svizzera e il Liechtenstein ³	111 172	106 007	4,9	100 617	97 804	94 614

Domande di brevetto internazionali (PCT)

Presentate all'IPI quale ufficio ricevente e trasmesse all'OMPI	93	128	-27,3	195	186	196
---	----	-----	-------	-----	-----	-----

Design

Numero di depositi	780	866	-9,9	842	833	801
– numero di oggetti	2 888	2 752	4,9	2 635	3 162	2 633
Numero di seconde proroghe	556	514	8,2	516	551	517
Numero di terze proroghe	374	418	-10,5	360	402	324
Numero di quarte proroghe	169	114	48,2	88	117	118
Numero di quinte proroghe	86	81	6,2	89	81	54
Cancellazioni	839	835	0,5	856	798	860
Design in vigore ⁴	9 649	9 723	-0,8	9 689	9 686	9 639

Sono possibili variazioni nella metodologia applicata per il rilevamento dei dati.

¹ Fonti: UEB, OMPI ² Al 05.07.2018 ³ Al 30.07.2018 ⁴ Al 18.07.2018

quando un brevetto viene prorogato è perché la protezione si rivela effettivamente vantaggiosa per il titolare.

Le cifre relative all'anno in rassegna mostrano che la globalizzazione prosegue anche in ambito brevettuale. Un numero crescente di aziende svizzere si rivolge infatti direttamente all'Ufficio europeo dei brevetti (UEB) di Monaco. Nell'anno considerato sono stati 7304 i titolari che hanno scelto di prorogare brevetti svizzeri e 111.172 quelli che hanno prorogato un brevetto europeo.

La situazione è simile per quel che riguarda i depositi. Anche nell'anno in rassegna la maggioranza delle domande di brevetto con validità in Svizzera e nel Liechtenstein è stata presentata direttamente all'UEB. L'IPI ha ricevuto 1630 domande.

Per legge l'IPI si occupa del rilascio e della gestione dei brevetti e funge da sportello informativo per l'economia svizzera, per esempio tramite le sue ricerche assistite. Questo tipo di ricerca consente a richiedenti e interessati, al costo di 300 franchi per mezza giornata, di avvalersi dell'assistenza di un esperto in brevetti dell'IPI pronto a rispondere a qualsiasi domanda relativa ai titoli di protezione e di svolgere con lui una ricerca nella letteratura brevettuale. Nell'anno considerato sono state 660 le aziende, scuole e altre organizzazioni che si sono rivolte all'IPI per questo servizio.

L'obiettivo della ricerca assistita è quello di aiutare chi fruisce di questo servizio a decidere in merito a un eventuale deposito. A chi decide di procedere con la domanda gli esperti in brevetti consigliano in genere una ricerca relativa a una domanda di brevetto svizzero. Questa ricerca facoltativa è finalizzata a determinare la novità dell'invenzione e costa 500 franchi. Nell'anno in rassegna è stata eseguita 210 volte.

Design

Nell'ambito del design, l'analisi dei dati raccolti nell'anno in rassegna mette in evidenza due tendenze contrastanti: un calo delle registrazioni a fronte di un aumento del 5% degli oggetti iscritti a registro. Ciò è riconducibile a una peculiarità del diritto del design, che, con un'unica registrazione, consente di proteggere un numero praticamente illimitato di design. Anche il numero di rinnovi della protezione è salito da 1127 a 1185.

L'Accordo dell'Aia concernente il deposito internazionale dei disegni o modelli industriali gode di crescente popolarità. Nell'anno considerato, è stato tra gli altri ratificato da Regno Unito e Russia, mentre altri Paesi si dicono interessati a una prossima adesione. Questa evoluzione sul piano internazionale non ha tuttavia ancora sortito i suoi effetti in Svizzera, dove il numero di depositi è leggermente diminuito rispetto all'esercizio precedente.

Un obiettivo importante è stato raggiunto nel quadro della collaborazione bilaterale tra l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) e l'IPI: dal 20 novembre 2017 la banca dati europea Designview, che contiene più di 13 milioni di design da 67 Paesi, include anche i design svizzeri.

Sorveglianza sulle società di gestione dei diritti d'autore

Per i singoli compositori o musicisti, autori o cineasti, la gestione diretta dei diritti d'autore è, nella maggioranza dei casi, troppo onerosa. Per questo motivo la legge prevede la possibilità di dar vita a società di gestione. In Svizzera ce ne sono cinque, che rappresentano complessivamente 70.000 operatori della cultura. Principalmente si occupano di agevolare la gestione delle opere e riscuotere i compensi per il loro utilizzo.

La sorveglianza sulle società di gestione è affidata all'IPI, che assolve a questo compito insieme alla Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini (CAF). L'incarico implica contatti regolari con le società di gestione, che, una volta all'anno, vengono invitate a Berna per un incontro. Nell'esercizio considerato l'incontro si è tenuto nel mese di ottobre. L'IPI si impegna affinché la sorveglianza esercitata sulle società di gestione sia efficace e al passo coi tempi. A questo scopo, nell'anno in rassegna, ha per esempio aggiornato la direttiva riguardante la sorveglianza sulle società di gestione, nell'intento di renderla più efficace, trasparente e prevedibile e di gettare le basi per una gestione essenzialmente elettronica. La nuova direttiva è entrata in vigore all'inizio del 2018 e le società di gestione sono chiamate a farvi riferimento a partire dalla rendicontazione relativa al 2018.

Le società sorvegliate dall'IPI possono impugnare le sue decisioni davanti a un tribunale. Nel maggio del 2018 è stato chiuso un caso che verteva su un contenzioso riguardante la restituzione dei contributi arretrati versati da una società di gestione ad

Gestione dei titoli di protezione

alcuni ex membri della direzione. Il Tribunale amministrativo federale (TAF) ha confermato la decisione dell'IPI secondo cui una parte dei versamenti alla cassa pensione degli ex membri della direzione interessati non era conforme ai principi di un'amministrazione sana ed economica e ha chiesto alla società di gestione in questione di esigere dalle persone coinvolte la restituzione della quota del 30% dovuta dal lavoratore. La società in questione si è già detta pronta a dar seguito alla sentenza.

Resta invece aperto il contenzioso legato a una modifica del 2016 della prassi sulle spese dell'IPI in caso di ricorso contro una società di gestione. Nell'autunno del 2016, per la prima volta, le spese di ricorso sono state addossate a una società di

gestione, sebbene questa non avesse, nella fattispecie, commesso infrazioni né avesse adottato comportamenti inadeguati. La società di gestione in questione ha reagito impugnando la decisione di fronte al TAF.

Il Consiglio federale ha ampliato il portafoglio dei compiti dell'IPI. All'inizio del 2018, l'Osservatorio dei provvedimenti tecnici (OPT) è stato completamente accorpato all'IPI, dove già aveva la sua sede amministrativa. L'OPT è il servizio della Confederazione che si occupa di valutare gli effetti dei provvedimenti tecnici tesi a tutelare le opere e altri oggetti protetti. Tra i provvedimenti figurano i blocchi delle copie o i controlli dell'accesso per quel che riguarda contenuti protetti come brani musicali e film.

22

Panoramica delle società svizzere di gestione

Società di gestione	SUISA	SUISSIMAGE	PROLITTERIS	SSA	SWISSPERFORM
Anno di fondazione	1923	1981	1974	1986	1993
Repertorio delle opere	Opere musicali non teatrali	Opere audiovisive	Opere letterarie, drammatiche e delle arti figurative	Opere letterarie e musicali drammatiche e opere audiovisive	Diritti di remunerazione nell'ambito dei diritti affini
Membr	Compositori, autori di testi, editori di musica	Sceneggiatori, registi, produttori e altri titolari di diritti del settore cinematografico	Scrittori, giornalisti, artisti delle arti figurative, fotografi, grafici, architetti, editori di libri, giornali, riviste, editori d'arte	Drammaturghi, compositori, sceneggiatori, registi	Artisti interpreti, produttori di supporti audio e audiovisivi, organismi di diffusione
Numero di membri	37 747	3713	12 299	3055	16 538
Entrate conseguite dalla gestione dei diritti in milioni di CHF					
2016	147,1	72,0	31,8	22,9	55,1
2017	150,0	65,2	32,7	22,9	60,5



STOP
AIDS



Gestione dei titoli di protezione

Un blocco delle copie, per esempio, può impedire che un audiolibro sia salvato su un lettore MP3. L'OPT ha il compito di verificare se il ricorso a un provvedimento tecnico ostacoli in modo ingiustificato utilizzi esplicitamente consentiti dalla legge. Quando questo accade, l'OPT collabora con chi ricorre al provvedimento tecnico e con i consumatori per trovare una soluzione comune.

L'OPT interviene, appunto, quando c'è il sospetto che un provvedimento tecnico ostacoli un utilizzo legale di contenuti protetti dal diritto d'autore. Nel primo semestre del 2018 non sono pervenute segnalazioni in questo senso. L'OPT ha tuttavia avviato gli accertamenti necessari per appurare che i provvedimenti tesi a impedire ai consumatori svizzeri di accedere ai servizi ai quali sono abbonati quando si trovano all'estero (il cosiddetto geoblocking) non costituiscano una limitazione dell'eccezione alla protezione garantita dal diritto d'autore.

<Trasparenza e coerenza>

In Svizzera vengono depositate annualmente oltre 30000 domande di registrazione di marchi. Oltre a occuparsi dell'esame delle domande, l'IPI cura e si impegna a favore dello sviluppo del diritto dei marchi. Eric Meier, capo della divisione Marchi, ci parla della forza dei marchi, della collaborazione con i rappresentanti in materia di marchi e di alcuni casi specifici di cui la sua divisione si è occupata nell'anno in rassegna.

25



Eric Meier, vicedirettore e capo della divisione Marchi

Si potrebbe dire che il diritto dei marchi può limitare la libertà economica di ciascuno di noi?

Eric Meier: Sì, è vero. Un marchio conferisce al suo titolare il diritto di escludere altre aziende o privati dall'utilizzo commerciale di determinati elementi verbali e grafici.

Come si giustifica questa restrizione della libertà di concorrenza?

Occorre considerare il duplice ruolo dei marchi, che, da un lato, aiutano i consumatori a scegliere tra i diversi prodotti e servizi che trovano sul mercato e, dall'altro, permettono alle aziende di contrassegnare i loro prodotti e sviluppare una strategia di marketing a lungo termine.

Il pubblico conosce soprattutto il registro dei marchi, che comprende tutti i marchi registrati in Svizzera...

Sì. La tenuta del registro ufficiale è uno dei nostri compiti principali: il suo contenuto è giuridicamente vincolante. L'IPI conta un'ottantina di esperti in materia di marchi che esaminano la compatibilità con i requisiti legali di ogni singola domanda di registrazione depositata.

Nell'anno considerato sono 30 000 le domande che hanno superato l'esame materiale. Non sono troppe?

No, non credo. La gamma di prodotti e servizi sul mercato continua a cambiare, per ogni marchio nuovo ce n'è uno che sparisce dalla circolazione.

L'anno scorso sono state respinte 2000 domande di registrazione, mi può spiegare perché?

I motivi di esclusione dalla protezione sono quattro: un segno è respinto se può indurre in errore o se è descrittivo o ancora se è in contrasto con i buoni costumi o con il diritto vigente. Il termine «mindfuck», per esempio, è contrario ai buoni costumi, mentre l'utilizzo di determinati nomi di luoghi o regioni stranieri, quali «Rioja» per il vino, può violare un accordo internazionale a cui la Svizzera ha aderito.

Con quale frequenza succede che una domanda sia respinta per questi ultimi due motivi?

Non succede spesso. Nella maggioranza dei casi le domande sono respinte perché riteniamo che i segni in questione possano indurre in errore o siano descrittivi e appartengano quindi al cosiddetto dominio pubblico.

Può farci qualche esempio concreto senza rivelare informazioni su un caso pendente?

Certo, prendiamo un caso che riguarda il mondo della moda. Nella domanda si chiedeva di proteggere il nome Cosmoparis. Abbiamo respinto la domanda adducendo che l'indicazione di provenienza «Paris» induce il consumatore a credere che la merce in questione sia di provenienza francese.

Come ha reagito il depositante?

Ha impugnato la nostra decisione di fronte al Tribunale amministrativo federale (TAF) di San Gallo, il quale ha confermato le nostre motivazioni e ha statuito che il marchio Cosmoparis è ammesso solo per prodotti di provenienza francese.

Succede che un tribunale si pronunci contro l'IPI?

Sì, succede. Recentemente, per esempio, un'azienda dell'industria del tabacco ha chiesto di proteggere la designazione di colore «magenta» per le sigarette e la domanda è stata respinta.

Mi può spiegare perché? Deutsche Telekom ha fatto registrare come marchio la stessa designazione di colore.

Quel caso però è diverso, perché i servizi di telecomunicazione non sono generalmente legati a un colore. Le sigarette colo-

rate, invece, esistono già. Abbiamo dunque ritenuto che la designazione di colore rivendicata fosse descrittiva. Il depositante ha fatto ricorso dinanzi al TAF, che gli ha dato ragione il 3 ottobre 2017, con la motivazione che il colore magenta non è un «colore tipico» per le sigarette.

Qual è stata la reazione dell'IPI?

Avremmo potuto portare il caso di fronte al Tribunale federale, ma vi abbiamo rinunciato e abbiamo riesaminato la nostra prassi. Ciò non significa però che in futuro accetteremo indiscriminatamente di registrare qualsiasi designazione di colore. Se qualcuno chiedesse di proteggere una designazione di colore per uno smalto o un altro prodotto cosmetico, la domanda sarebbe respinta. In questo contesto, proteggere una determinata denominazione di colore significherebbe infatti limitare illecitamente la libertà di concorrenza degli altri operatori.

L'ammissione di una domanda da parte dell'IPI coincide con la fine della procedura di registrazione. Tuttavia è previsto un periodo di tre mesi durante il quale eventuali concorrenti possono opporsi alla registrazione. Perché?

Perché l'IPI non verifica se esistono o meno marchi anteriori simili al segno oggetto della domanda al punto tale da determinare un rischio di confusione. La procedura di opposizione dà al titolare del marchio anteriore la possibilità di chiedere la cancellazione di quello nuovo.

Succede spesso?

Nell'anno considerato sono state aperte oltre 600 procedure di opposizione. In merito alle opposizioni, decide l'IPI in prima istanza. Le sue decisioni sono impugnabili dinanzi al TAF.

All'inizio del 2017 è stata introdotta una nuova procedura di cancellazione per mancato uso del marchio. Ci può dire qualcosa di più?

Come la procedura di opposizione, anche la procedura di cancellazione è avviata su richiesta di terzi. In parole povere: la procedura di cancellazione è finalizzata a tenere pulito il registro. A cinque anni dalla registrazione di un marchio chiunque può chiederne la cancellazione se è in grado di rendere verosimile che il marchio non è stato utilizzato.

Perché proprio cinque anni?

Il legislatore ha scelto questa scadenza per dare alle aziende la possibilità di sviluppare un marchio e di posizionarlo sul mercato.



In veste di centro di competenza della Confederazione per tutte le questioni attinenti alla proprietà intellettuale, l'IPI partecipa attivamente allo sviluppo della prassi giuridica. Concretamente cosa fate?

Il Parlamento rivede la legislazione in materia di marchi più o meno ogni dieci anni; l'ultima volta lo ha fatto approvando il pacchetto «Swissness». Siamo quotidianamente confrontati con nuovi fenomeni, per esempio la digitalizzazione, che non sono disciplinati dalle leggi vigenti, ma che devono comunque essere affrontati.

Ci può fare qualche esempio concreto?

Si pensi al cosiddetto «marchio multimediale», che combina immagini e suono. Già la rappresentazione digitale di un marchio di questo tipo pone tutta una serie di problemi. Chi ci garantisce che un marchio di questo tipo sia percepito sempre allo stesso modo sulla base di un estratto di registro? Siamo sicuri che una rappresentazione digitale si conservi per 50 anni? Dal momento che in linea di massima la protezione conferita dal marchio è prorogabile illimitatamente, la domanda è lecita. Come è lecito chiedersi se un filmato può veramente essere percepito come rinvio ai prodotti e servizi di una determinata azienda. Su questi punti il mondo economico chiede chiarezza ed è compito nostro e dei tribunali rispondere in maniera rapida e pertinente.

L'esame degli elementi verbali e figurativi di un marchio richiede che siano osservati determinati criteri giuridici oggettivi, ma anche che siano effettuate valutazioni soggettive. Com'è garantita l'uniformità della prassi dal momento che l'IPI impiega una sessantina di esaminatori?

Questa è una delle sfide che affrontiamo ogni giorno. Il nostro strumento di lavoro principale sono le «Direttive in materia di marchi», una raccolta della prassi giuridica adottata che viene rivista ogni due anni ed è continuamente aggiornata con la quarantina di decisioni pertinenti emanate nel frattempo.

Le direttive sono accessibili al pubblico?

Devono esserlo, perché oltre a favorire la coerenza interna, favoriscono la trasparenza verso l'esterno. I rappresentanti in materia di marchi sanno come ci siamo comportati in passato e possono consigliare i loro clienti di conseguenza. Ciò comporta vantaggi anche sotto il profilo economico: se le domande di registrazione sono ben preparate, l'IPI ne deve respingere definitivamente solo 500 all'anno.

I rappresentanti in materia di marchi fungono da ponte con il mondo economico. Quanto è stretta la collaborazione con queste figure professionali?

Curiamo i rapporti con le associazioni di categoria e redigiamo una newsletter. Una volta all'anno, in primavera, invitiamo i rappresentanti delle associazioni di categoria interessate per una giornata dedicata alle ultime tendenze nell'ambito della PI. Durante l'anno organizziamo incontri ad hoc rivolti alle associazioni di categoria, partecipiamo alle manifestazioni dedicate alla PI e rispondiamo alle domande degli specialisti.

Nell'anno in rassegna, in Svizzera, sono stati registrati più o meno 14 000 marchi che erano già protetti all'estero. In pratica, la protezione conferita dai relativi titoli di protezione è stata estesa alla Svizzera. Nell'ambito dei marchi un numero crescente di aziende adotta una strategia di respiro internazionale: come si comporta l'IPI?

Puntiamo sull'armonizzazione. In seno all'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI) partecipiamo essenzialmente allo sviluppo degli strumenti e dei trattati internazionali esistenti, quali la classificazione di Nizza dei prodotti e servizi e il sistema di Madrid per la registrazione internazionale dei marchi. Al contempo, curiamo i rapporti bilaterali, per esempio con l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) di Alicante, con il quale siamo continuamente in contatto. Contrariamente all'Ufficio europeo dei brevetti (UEB) l'EUIPO è un'agenzia dell'Unione europea, che è il principale partner commerciale della Svizzera. La prassi dell'EUIPO influisce in modo determinante sul nostro lavoro.

È vero anche il contrario? L'EUIPO tiene conto delle esigenze della Svizzera?

Sotto il profilo economico abbiamo evidentemente un peso minore, ma, soprattutto per quel che concerne lo sviluppo della prassi, quando anche gli esperti in materia di marchi si addentrano in territori sconosciuti, l'EUIPO ci coinvolge e apprezza il nostro contributo in quanto partner.

Lo <studio legale della Confederazione>

L'IPI è il centro di competenza nazionale per tutte le questioni inerenti alla protezione di brevetti, design e marchi, alle indicazioni di provenienza e al diritto d'autore. In questa funzione svolge numerosi compiti in ambito legislativo e della cooperazione internazionale.

28

Revisione della legge sul diritto d'autore

Il 2 novembre 2017 l'IPI ha invitato la capa del Dipartimento federale di giustizia e polizia Simonetta Sommaruga a sottoporre il progetto di revisione della legge sul diritto d'autore al Consiglio federale per approvazione. Solo tre settimane dopo, il 22 novembre, il Consiglio federale ha adottato il progetto, ribadendo così la sua volontà di procedere in modo sistematico contro la pirateria in Internet, senza tuttavia criminalizzare i consumatori delle offerte illegali. Dal maggio 2018 il progetto di revisione è oggetto di discussione in seno alla Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale (CAG-N). L'IPI accompagna i dibattiti politici fungendo da consulente e mettendo a disposizione i suoi esperti.

Revisione della legge sugli agenti terapeutici

Nel marzo 2016 il Parlamento ha approvato la revisione della legge sugli agenti terapeutici (LATer), che ha comportato anche una revisione parziale della legge sui brevetti, con l'introduzione di nuove eccezioni alla validità di un brevetto. Introducendo la cosiddetta «libertà terapeutica dei medici» la legge rafforza il diritto dei medici di prescrivere medicinali generici anche se il principio attivo in questione è ancora protetto da brevetto per altre indicazioni. La revisione parziale crea inoltre nuovi incentivi

per la ricerca e lo sviluppo di medicinali a uso pediatrico. La «proroga pediatrica» concede alle aziende che investono nello sviluppo di nuovi medicinali a uso pediatrico una proroga della protezione brevettuale di sei mesi; può trattarsi della proroga di un certificato protettivo complementare oppure del rilascio di un nuovo certificato protettivo complementare per medicinali pediatrici. L'IPI ha preparato le disposizioni d'esecuzione concernenti la revisione parziale della legge sui brevetti, che ha poi messo in consultazione. Durante il periodo di consultazione, conclusosi il 20 ottobre 2017, sono pervenuti 42 pareri, poi confluiti nel rapporto sui risultati. L'entrata in vigore della revisione parziale della legge sui brevetti è prevista per il 1° gennaio 2019.

Attuazione del pacchetto «Swissness»

A un anno e mezzo dall'entrata in vigore della legislazione «Swissness» il bilancio è perlopiù positivo. In Svizzera le nuove disposizioni sono state accolte con favore. I moniti dell'IPI alle aziende colte in fallo stanno dando i frutti attesi, così come la possibilità di trattenere già in dogana la merce non conforme con le disposizioni in materia di indicazioni di provenienza. Si sta invece dimostrando più complessa l'attuazione all'estero: l'IPI cerca il contatto con gli uffici nazionali dei marchi sulla base della Convenzione di Parigi, ma nell'ultimo anno e mezzo è emerso che i Paesi rea-

giscono diversamente alle intimazioni della Svizzera, il cui scopo ultimo resta la conclusione di un accordo internazionale che permetta di fatto l'integrazione delle disposizioni «Swissness» nelle legislazioni nazionali. Un accordo di questo tipo è già stato concluso con la Russia e la Giamaica, e nell'anno in rassegna è stato firmato anche quello con la Georgia. Dove questo tipo di soluzione non è attuabile, l'IPI chiede agli uffici nazionali dei marchi di integrare le disposizioni «Swissness» nelle rispettive direttive. A livello di UE, USA e Cina sono già stati fatti alcuni passi in questa direzione. Parallelamente alle discussioni bilaterali, l'IPI sta cercando di introdurre un monitoraggio dei prodotti e servizi abusivi nei principali mercati di esportazione. La tutela dell'indicazione di provenienza «Svizzera» non è tuttavia solo compito dell'IPI, ma anche del settore privato. In occasione di un primo incontro tenutosi nell'agosto del 2017, è stata inaugurata la «rete Swissness», una piattaforma per lo scambio di informazioni tra l'IPI e associazioni e aziende particolarmente colpite dal fenomeno tesa a migliorare l'attuazione all'estero.

Iniziative multilaterali

L'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI) svolge diverse funzioni. Funge da autorità di deposito internazionale, da interlocutore tecnico per le altre organizzazioni internazionali e da piattaforma normativa sul piano internazionale. Quest'ultima funzione è svolta dai rappresentanti dei Paesi membri dell'OMPI nel quadro dei comitati permanenti («standing committees»). In questi gruppi la Svizzera, rappresentata dall'IPI, funge da intermediario e da elemento di equilibrio. Nell'anno in rassegna la Svizzera si è impegnata soprattutto in seno al comitato permanente sul diritto dei brevetti («Standing committee on the law of patents», SCP) e al comitato permanente sul diritto dei marchi, dei design e delle indicazioni di provenienza («Standing committee on the law of trademarks, industrial designs and geographical indications», SCT).

Tra i temi ricorrenti in seno allo SCP c'è il rapporto tra brevetti e sanità. I Paesi a reddito medio-basso sostengono che la protezione conferita dai brevetti ostacola l'accesso delle loro popolazioni ai medicinali. Spesso non si tiene sufficientemente conto del fatto che i brevetti contribuiscono in modo determinante alla ricerca e allo sviluppo di medicinali nuovi e più efficaci. Una delle organizzazioni che si impegna per trovare soluzioni pragmatiche in questo ambito è il pool di brevetti medici («Medicines patent pool», MPP), un'organizzazione no profit con sede a Ginevra che porta avanti negoziati con l'industria farmaceutica per stipulare contratti di licenza specifici per indicazione e Paese e rilascia licenze di produzione ai fabbricanti di medicinali generici.

Insieme a Brasile e Cile (due economie in transizione), la Svizzera si è impegnata affinché l'MPP fosse invitato dallo SCT. Un invito che è arrivato nel dicembre 2017, quando gli esponenti dell'MPP hanno avuto la possibilità di presentare il loro lavoro e le loro proposte ai Paesi membri dell'OMPI. Visto l'esito positivo dell'incontro, la Svizzera si impegnerà affinché la collaborazione vada avanti. L'MPP vuole farsi conoscere meglio dagli uffici nazionali dei brevetti, soprattutto nell'ottica di consolidare la banca dati relativa allo stato giuridico dei brevetti sui principali medicinali dell'MPP.

Durante l'esercizio in rassegna, l'SCT ha discusso soprattutto di indicazioni di provenienza, a causa, tra le altre cose, di un procedimento giudiziario in corso tra l'Islanda e l'azienda britannica Iceland e di alcune possibili modifiche relative all'assegnazione dei domini di primo livello generici (gTLD) come .com; a breve sarà forse possibile registrare anche i nomi di Paesi (p. es. .switzerland). In occasione dell'incontro dell'SCT, tenutosi a fine aprile 2018, la Svizzera si è fatta portavoce di una coalizione di Paesi e ha presentato una proposta tesa al riconoscimento del diritto dei Paesi sul proprio nome. L'adozione della proposta, caldeggiata da numerosi Paesi, sarebbe tra le altre cose anche un segnale chiaro nei confronti della «Internet Corporation for Assigned Names and Numbers» (ICANN). Dal punto di vista della Svizzera, una decisione in questo senso consentirebbe infatti di fare pressione sull'ICANN, un'organizzazione privata che funge da massima autorità in materia di Internet, affinché tenga conto degli interessi dei Paesi e delle regioni nell'assegnare i domini di primo livello generici.

Dialogo internazionale

A livello di rapporti bilaterali è stato centrale l'approfondimento delle relazioni con la Cina. Il 4 giugno 2018 una delegazione dell'IPI ha fatto visita all'ufficio della proprietà intellettuale cinese (SIPO). Per la prima volta una delegazione straniera ha avuto la possibilità di discutere con il SIPO dell'insieme dei diritti di proprietà intellettuale. A margine degli incontri tra gli esponenti delle autorità, si sono tenute tavole rotonde che hanno consentito alle aziende e associazioni svizzere di confrontarsi direttamente con le autorità cinesi competenti.

Rapporti commerciali internazionali

A seguito di una decisione della Commissione economica svizzero-brasiliana, dal 6 al 15 marzo 2017 si è tenuto in Brasile il primo incontro tra esperti dei due Paesi dedicato a diverse questioni di portata nazionale e internazionale relative alla proprietà intellettuale. Durante la visita, la delegazione svizzera ha incon-

trato le autorità competenti in materia di PI a Brasilia. Si è poi recata a São Paulo per un incontro con alcuni esponenti del settore privato e di organizzazioni non statali e a Rio de Janeiro, dove ha fatto visita all'istituto della proprietà industriale brasiliano. Nei locali di Swissnex a Rio de Janeiro si è poi tenuto un incontro pubblico dedicato all'innovazione e alla proprietà intellettuale. Una serie di nuovi incontri con l'istituto della proprietà industriale brasiliano e con il coordinatore PI del ministero degli esteri del Paese sono già stati messi in agenda. Brasile e Svizzera hanno quindi confermato l'intenzione di portare avanti il dialogo.

30 Cooperazione internazionale

Nell'ambito del suo mandato legale, l'IPI partecipa ai lavori svolti nel campo della proprietà intellettuale sul piano internazionale, collaborando bilateralmente con i singoli Paesi oppure insieme ad altre organizzazioni nazionali o internazionali. Nell'anno in rassegna l'IPI ha portato avanti i progetti avviati con Colombia, Ghana, Serbia e Indonesia. L'accordo quadro del valore di oltre dieci milioni di franchi da destinare alla collaborazione internazionale concluso con la Segreteria di Stato dell'economia agevolerà l'avvio di progetti con altri Paesi. Tutti i progetti portati avanti dall'IPI nascono per iniziativa del Paese partner, con il quale vengono definiti obiettivi e contenuti.



Ricerche, lotta alla contraffazione e alla pirateria, formazione

Quale centro di competenza della Confederazione per tutte le questioni inerenti alla protezione di brevetti, marchi, design e diritto d'autore, l'IPI è responsabile anche della sensibilizzazione del pubblico, della formazione e della fornitura di prestazioni in questo ambito. Con il label ip-search l'IPI fornisce inoltre una serie di servizi commerciali, tra cui ricerche brevettuali e sui marchi, destinati ad aziende locali e globali.

32

Ricerche

A livello mondiale sono in vigore oltre 100 milioni di brevetti pubblicati in decine di lingue diverse. La Cina da sola contribuisce con oltre un milione di brevetti all'anno. Dal punto di vista del diritto dei brevetti, questa rapida crescita porta con sé anche qualche problema: con l'obbligo di divulgazione legato alla concessione di un brevetto, il legislatore vuole dare a tutti la possibilità di accedere allo stato della tecnica senza oneri eccessivi, cosa che, vista l'esplosione del numero di brevetti rilasciati in tutto il mondo, diventa sempre più difficile.

Allo stesso tempo, gli esperti osservano un cambiamento radicale: uno dei principali filtri nella ricerca mirata di informazioni brevettuali, ossia l'appartenenza a un settore specifico degli inventori o dei titolari, sta perdendo rilevanza.

Secondo Theodor Nyfeler, capo Ricerche tecnologiche e brevettuali dell'IPI, il motivo è da ricercare nella digitalizzazione della società e dell'economia. Sensori, processori, sistemi di comunicazione wireless, batterie e intelligenza artificiale sono solo

alcuni esempi di tecnologie rilevanti in tutti i settori. Una domanda di brevetto presentata da un'azienda chimica può essere rilevante per un produttore di automobili, così come un'invenzione protetta da un'azienda che si occupa di logistica può essere interessante per l'agricoltura. Chi cerca informazioni brevettuali affidabili riguardo all'Internet delle cose, al deep tech o all'industria 4.0 corre il rischio di lasciarsi sfuggire elementi decisivi, con le conseguenze giuridiche ed economiche del caso. «Aumentano i timori relativi alle possibili conseguenze delle violazioni di brevetto», afferma Nyfeler.

Numerose aziende reagiscono rafforzando il know how interno in materia di PI, mentre altre si rivolgono a partner esterni come l'IPI. Con il label ip-search, l'IPI fornisce, per esempio, servizi di ricerca sullo stato della tecnica o di libertà di attuazione («freedom to operate») che garantiscono risultati esaustivi.

Per stare al passo con i cambiamenti comportati da globalizzazione e digitalizzazione, gli esperti ip-search sfruttano le possibilità dell'intelligenza artificiale. «Se finora era necessario passare manualmente al vaglio tutti i documenti della letteratura brevettuale, oggi il lavoro di estrazione e categorizzazione dei documenti rilevanti avviene con l'aiuto del computer».

Per la categorizzazione, gli algoritmi in grado di apprendere vengono «alimentati» con una serie di fascicoli di brevetto rilevanti, poi è la macchina a passare autonomamente al vaglio il resto dei documenti, confrontando di continuo il loro grado di rilevanza rispetto ai fascicoli della serie iniziale.

«In questo modo», continua Nyfeler, «resta più tempo per l'analisi approfondita». Oppure per integrare le informazioni brevettuali con indicazioni sulla situazione economica del titolare: un'analisi dei partenariati di sviluppo consente, ad esempio, di mettere in relazione brevetti di aziende minori con quelli di grandi aziende. Ciò permette di ottenere un quadro completo della proprietà intellettuale di una determinata azienda e di trarre così le giuste conclusioni circa l'orientamento della ricerca e la strategia di sviluppo.

Un «backtesting» eseguito dall'IPI nell'anno in rassegna ha messo in luce l'importanza dell'analisi dei portafogli PI delle aziende anche sotto il profilo economico. Nell'ambito di questo test retrospettivo è stato analizzato e valutato il patrimonio intellettuale di 100 aziende quotate al NASDAQ, la borsa tecnologica statunitense.

Per ciascuno dei 100 portafogli PI gli esperti dell'IPI hanno ricostruito un indice di qualità tenendo conto della frequenza di citazione dei titoli di protezione e della loro estensione geografica a partire dal 2000. Parallelamente, hanno ritracciato il corso delle azioni di tutte le aziende nello stesso periodo, mettendo a confronto qualità dei brevetti e performance finanziaria. Hanno così scoperto che, in borsa, le azioni delle dieci aziende titolari dei brevetti di qualità superiore hanno fatto cinque volte meglio rispetto a quelle delle altre aziende considerate.

La combinazione di informazioni brevettuali ed economiche può far emergere dati che possono essere di interesse sia per le aziende attive in ambito industriale sia per le banche e gli investitori. «Questo tipo di analisi è diventato uno dei nostri cavalli di battaglia», afferma Nyfeler.

La gamma di servizi dell'IPI include, oltre alle ricerche brevettuali, anche le ricerche sui marchi. Una ricerca di marchi simili permette ad esempio di appurare se è già stata depositata una domanda di registrazione per un marchio confondibile (simile o identico) o se il marchio è addirittura già stato registrato.

Complessivamente, nell'anno in rassegna, i servizi di ricerca hanno fruttato all'IPI 5,87 milioni di franchi, ossia il 10% in più rispetto all'anno precedente. La crescita è trainata dai clienti

situati al di fuori della regione DACH, con un aumento della domanda del 50%. Per consolidare questa tendenza, l'IPI ha intensificato ulteriormente le proprie attività di marketing nell'ambito delle ricerche brevettuali commerciali, soprattutto degli Stati Uniti. Nell'autunno del 2017 e nella primavera del 2018 una delegazione di collaboratori dell'IPI si è infatti recata negli USA, dove ha incontrato potenziali clienti e partecipato a diverse fiere e conferenze.

Lotta alla contraffazione e alla pirateria

L'associazione STOP ALLA PIRATERIA, che riunisce l'IPI, numerose associazioni colpite dal fenomeno della pirateria, l'Ufficio federale di polizia (fedpol), l'Amministrazione federale delle dogane (AFD) e diverse aziende private come ABB e Lacoste, si dedica alla lotta contro la contraffazione e la pirateria. Amministrativamente parlando, l'associazione è accorpata all'IPI.

A dieci anni dalla sua fondazione, l'associazione ha riflettuto sugli obiettivi raggiunti e ne ha definiti di nuovi, pur continuando a puntare soprattutto sulle campagne di sensibilizzazione. Tra le nuove iniziative, ha riscosso grande successo la conferenza dedicata alle buone pratiche nella lotta alla contraffazione e alla pirateria e al ruolo svolto dai fornitori di servizi pubblicitari, logistici e finanziari, organizzata in collaborazione con il «Pôle de propriété intellectuelle et de l'innovation [PI]²» dell'università di Neuchâtel nel settembre del 2017. Di fronte a un folto pubblico, si è parlato di alcune possibili modalità di collaborazione tra industria pubblicitaria online, aziende emittenti di carte di credito e servizi di corriere.

Per quel che attiene alle sue attività sensibilizzazione, l'associazione ha partecipato a diverse fiere pubbliche tra cui «Les automates» al Palexpo di Ginevra e il «Salon interjurassien de la formation» a Moutier, e, per una decina di giorni, è stata presente all'aeroporto di Zurigo con uno stand finalizzato a sensibilizzare i viaggiatori in transito. Nel prossimo esercizio sarà lanciata una nuova campagna social rivolta ai più giovani.

La mostra speciale «Non è tutto oro quel che luccica» presso il museo delle dogane di Gandria continua a riscuotere grande successo, con più di 8000 visitatori registrati nel secondo anno di apertura. Visto l'interesse suscitato, la mostra proseguirà fino a ottobre 2019.

Formazione

L'organizzazione di corsi e formazioni rivolti agli attori dell'economia svizzera è uno dei principali compiti dell'IPI, che nell'anno in rassegna ha organizzato ben 112 conferenze, sia nei suoi uffici di Berna sia presso i clienti. Benché siano stati toccati tutti gli aspetti della proprietà immateriale, l'accento è stato posto su brevetti e marchi. Complessivamente, corsi e seminari hanno richiamato 2000 partecipanti.

34 L'IPI partecipa regolarmente a progetti di cooperazione con Paesi a reddito medio-basso. La cooperazione è finalizzata al sostegno delle autorità locali, ma può estendersi anche alla formazione degli operatori economici del posto. Nel maggio del 2018, un formatore PI dell'IPI si è recato a Giacarta, dove durante un seminario di due giorni, ha illustrato il potenziale dei diritti di protezione a 120 esponenti di PMI e start up locali.

Rientrano nell'ambito della formazione anche i corsi di preparazione all'esame per consulente in brevetti, che nell'anno considerato si sono tenuti sia in tedesco sia in francese.

Con la serie di mini conferenze «IP@6», l'IPI si spinge oltre il suo tradizionale campo di attività e inserisce la proprietà intellettuale in un contesto sociale più ampio. Nell'esercizio in rassegna, anche il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI) ha accettato un invito dell'IPI e ha tenuto un intervento incentrato su conoscenza, proprietà e potere.



Un Istituto finanziariamente solido

Nell'esercizio 2017/18 un aumento delle entrate derivanti dalle tasse pari a 2 milioni di franchi ha portato l'utile d'esercizio dell'IPI a 7,7 milioni di franchi. Considerato l'utile attuariale ascrivibile a una nuova valutazione degli impegni a lungo termine in materia di previdenza conformemente ai principi IFRS applicati dall'IPI, il capitale proprio dell'IPI si attesta così a 64,6 milioni di franchi.

36

Con una quota dell'88%, le tasse rappresentano la principale voce di ricavo dell'IPI. L'aumento di 2 milioni di franchi registrato nell'esercizio in rassegna è essenzialmente riconducibile a una ripartizione dei risconti passivi relativi alle tasse di deposito per i marchi e a un rincaro delle tasse di mantenimento dei marchi e dei brevetti europei. In conformità con i principi IFRS applicati dall'IPI, le tasse di deposito per i marchi possono essere iscritte nei ricavi unicamente una volta conclusa la procedura. Dal momento che BAGIS, il software utilizzato in precedenza, non permetteva l'iscrizione di risconti passivi per le singole tasse, veniva iscritto un importo forfetario computato in funzione della variazione del numero di procedure pendenti rispetto al mese precedente. Dall'introduzione del nuovo sistema di gestione elettronica dei titoli di protezione, le singole tasse di deposito pagate sono dapprima imputate a un conto acceso ai risconti passivi e poi iscritte nei ricavi una volta conclusa la procedura. Dal momento che l'importo forfetario si è rivelato nettamente superiore all'importo giustificato dall'effettivo numero di procedure di registrazione in sospeso al momento del cambiamento di sistema, si è deciso di procedere alla ripartizione dell'eccedenza. L'aumento del 6% delle domande di proroga di un marchio ha determinato un aumento delle entrate pari a circa 471.000 franchi rispetto all'esercizio precedente. Anche le entrate gene-

rate dalle tasse annuali per i brevetti europei hanno superato di 785.000 franchi (netti) quelle dell'esercizio precedente. Pur avendo fatto registrare un nuovo aumento della produttività, l'Ufficio europeo dei brevetti, che nel 2017 ha rilasciato il 12% in più di brevetti europei con designazione della Svizzera rispetto all'esercizio precedente, non ha raggiunto i livelli del 2016, quando l'incremento era stato pari al 43%.

A fronte di un ricavo netto di 63,2 milioni di franchi, l'IPI ha fatto registrare spese di gestione (incl. le spese per prestazioni di terzi) pari a 55,5 milioni di franchi e un risultato finanziario di -24.000 franchi. A essere aumentate rispetto all'esercizio precedente sono state in particolare le spese per il personale. Oltre alle misure adottate per far fronte alla mole di lavoro, è stata istituita una centrale acquisti finalizzata ad assistere le divisioni nell'attribuzione dei rispettivi mandati in modo conforme sotto il profilo giuridico ed economico. Anche l'internalizzazione del servizio postale, per anni garantito da un fornitore esterno, ha contribuito all'aumento delle spese per il personale, determinando tuttavia al contempo una riduzione significativa dell'onere amministrativo.

La rivalutazione degli impegni in materia di previdenza a lungo termine conformemente ai principi IFRS ha comportato un utile attuariale complessivo pari a 7,7 milioni di franchi. Un miglioramento delle prospettive di rendimento a lungo termine nei mercati finanziari ha portato a un aumento del tasso di interesse tecnico dallo 0,75% allo 0,95% e la cassa pensioni della Confederazione PUBBLICA ha conseguito risultati migliori del previsto. L'utile attuariale è attribuito al capitale proprio quale «altra componente di conto economico complessivo» (OCI).

Utile d'esercizio e OCI ammontano insieme a 15,4 milioni di franchi, il che determina un aumento del capitale proprio: con 64,6 milioni di franchi alla fine dell'esercizio finanziario, questo si situa nella metà superiore del corridoio fissato dal Consiglio d'Istituto.

L'organo di revisione ha confermato senza riserve la regolarità del bilancio.

Il conto annuale dettagliato, conforme agli IFRS, è scaricabile dal sito www.ipi.ch (Profilo > Rapporti e conti annuali).

Bilancio

(in migliaia di CHF)	2017/2018	2016/2017
	30.06.18	30.06.17
Liquidità	119 567	106 113
Crediti risultanti da prestazioni	653	690
Altri crediti	782	917
Ratei e risconti attivi	1 845	2 055
Attivo circolante	122 847	109 774
Immobilizzazioni	21 417	21 964
Investimenti immateriali	2 243	2 511
Attivo fisso	23 661	24 476
Totale attivi	146 507	134 249
Impegni per forniture e prestazioni verso terzi	1 191	1 826
Pagamenti anticipati dei clienti (conti correnti)	6 822	5 709
Passività finanziarie verso terzi	10	0
Altri impegni	9 825	9 175
Ratei e risconti passivi	10 527	9 683
Accantonamenti a breve termine	2 128	2 062
Capitale estraneo a breve termine	30 503	28 456
Accantonamenti per gli impegni nei confronti della cassa pensioni	47 877	53 364
Altri accantonamenti	3 496	3 213
Capitale estraneo a lungo termine	51 373	56 577
Risultato di bilancio	7 731	6 812
Riserve	75 482	68 670
Altre componenti accumulate	-18 581	-26 265
Capitale proprio	64 632	49 217
Totale passivi	146 507	134 249

Conto economico complessivo

(in migliaia di CHF)	2017/2018 dal 01.07.17 al 30.06.18	2016/2017 dal 01.07.16 al 30.06.17
Tasse*	55 760	53 694
Prestazioni di servizi	6 112	5 673
Ricavi diversi	1 562	1 517
Prestazioni proprie per software	0	538
Ricavo lordo	63 434	61 423
Altre riduzioni del ricavo	-193	-228
Ricavo netto	63 241	61 195
Spese per prestazioni di terzi: tasse	-1 024	-1 009
Spese per prestazioni di terzi: servizi	-1 440	-1 249
Altre spese per prestazioni di terzi	-640	-573
Spese per prestazioni di terzi	-3 104	-2 832
Spese per il personale	-42 962	-41 685
Spese per l'informatica	-2 152	-1 952
Altre spese di gestione	-4 573	-5 401
Ammortamenti e riduzione durevole di valore	-1 729	-1 780
Tribunale federale dei brevetti	-966	-670
Spese di gestione	-52 383	-51 488
Risultato d'esercizio	7 755	6 876
Reddito finanziario	55	4
Oneri finanziari	-79	-68
Risultato finanziario	-24	-64
Utile (+)/Perdita (-)	7 731	6 812
Altre componenti** Utile risultante dalla rideterminazione del valore dei programmi a benefici definiti	7 684	20 795
Altre componenti	7 684	20 795
Risultato complessivo	15 415	27 607

* Tasse al netto della quota del 50% dell'UEB per le tasse europee di mantenimento.

** In Altre componenti sono incluse unicamente le voci che non sono ulteriormente riclassificate nel conto economico complessivo. Si rinuncia quindi a una distinzione delle singole componenti.

Rendiconto finanziario relativo al risultato operativo

(in migliaia di CHF)

	2017/2018	2016/2017
	dal 01.07.17 al 30.06.18	dal 01.07.16 al 30.06.17
Flussi da attività operativa		
Utile dopo risultato finanziario	7 731	6 812
Ammortamenti (+) delle immobilizzazioni	1 729	1 770
Riduzione durevole di valore delle attività	0	10
Ammortamenti (+)/Rettifiche di valore (-) dei crediti	12	-8
Altri ricavi (-) e costi (+) non monetari	283	-227
Incremento/Decremento accantonamenti a lungo termine	2 197	476
Incremento/Decremento accantonamenti a breve termine	66	85
Incremento/Decremento debiti per forniture e prestazioni		
– prestazioni	-635	-179
– ratei e risconti	844	418
Decremento/Incremento altre passività	670	-599
Decremento/Incremento crediti		
– prestazioni	24	121
– ratei e risconti	211	18
Decremento/Incremento altri crediti	124	-16
Utili da interessi	0	0
Proventi da interessi	0	0
Afflussi (deflussi) da attività operativa	13 256	8 681
Flussi da attività d'investimento		
Investimenti in immobilizzi	-857	-685
Investimenti in beni immateriali	-56	-744
Flussi da attività d'investimento	-914	-1 429
Flussi da attività di finanziamento		
Variazione conto corrente	1 113	229
Afflussi (deflussi) da attività di finanziamento	1 113	229
Variazione dei mezzi liquidi	13 455	7 481
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	106 113	98 631
Disponibilità liquide alla fine del periodo	119 567	106 113

Capitale proprio

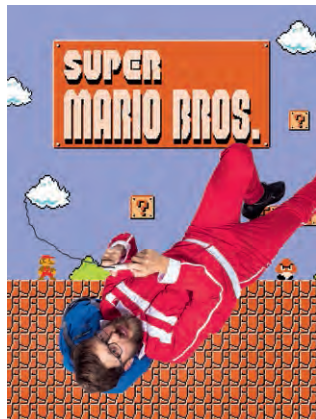
(in migliaia di CHF)	Rivalutazione degli impegni previdenziali	Riserve	Totale capitale proprio
Consistenza iniziale al 01.07.2016	-47 060	68 670	21 610
Utile	0	6 812	6 812
Altre componenti	20 795	0	20 795
Consistenza finale al 30.06.2017	-26 265	75 482	49 217
Consistenza iniziale al 01.07.2017	-26 265	75 482	49 217
Utile	0	7 731	7 731
Altre componenti	7 684	0	7 684
Consistenza finale al 30.06.2018	-18 581	83 213	64 632

Eventi successivi al giorno di chiusura del bilancio

Dopo il termine dell'esercizio in esame (30 giugno 2018) non si sono verificati eventi suscettibili di influenzare quanto riportato nel conto annuale 2017/2018.



Nathalie Hirsig, capo progetto Cooperazione internazionale. Come tutti gli altri modelli che hanno posato per il rapporto annuale, lavora presso l'IPI (interno copertina).



Simon Schmid, giurista Rapporti commerciali internazionali (pagina 4).



Da sinistra: Barbara Mögli, impiegata in comunicazione, Carole Spicher, ex collaboratrice Contact Center, e Lydia Meier, responsabile acquisti (pagina 9).



Mihail Leontescu (a sinistra), capo Gestione servizi e applicazioni. Stephan von Allmen, capo Esame dei marchi (pagina 17).

In fila per quattro

Le prime scarpe dotate di ruote risalgono al 1760. Da allora, i pattini a rotelle hanno continuato a trasformarsi. Tra i modelli più noti ci sono i cosiddetti «pattini in linea», dove le ruote sono appunto allineate. Inizialmente questo tipo di pattini era utilizzato dai giocatori di hockey su ghiaccio e dai pattinatori di velocità su ghiaccio per allenarsi nei mesi estivi. Ben presto, però, i pattini in linea conquistarono le masse e a metà degli anni Ottanta furono messi in vendita i primi modelli destinati al grande pubblico.

Per essere brevettabile, un'invenzione deve essere nuova

Un'idea che appartiene allo stato della tecnica non è più considerata un'invenzione. Un'idea entra a far parte dello stato della tecnica non appena viene resa pubblica, mediante pubblicazione su carta o virtuale, ma anche in occasione di simposi pubblici o fiere, in qualsiasi parte del mondo. La regola vale anche se a rendere pubblica l'idea è l'inventore stesso.

Giochi senza frontiere

Chi ha una certa età si ricorderà dei tempi in cui ai videogiochi si giocava in sala giochi o, via console, alla televisione di casa. Negli anni Ottanta si sono poi fatti largo i personal computer e oggi si gioca anche sugli smartphone. Nel frattempo i videogiochi sono diventati un affare da 80 miliardi di franchi l'anno (dato relativo al 2017), ma i brevetti non c'entrano. Il legislatore, infatti, non considera i giochi invenzioni, ma opere dell'ingegno, proprio come la letteratura, la musica e le fotografie, che, in quanto tali, sono protette dal diritto d'autore.

Esclusione dalla protezione brevettuale

Un software che non comporta invenzioni tecniche non è brevettabile come non lo sono le idee, i concetti, le scoperte, le teorie scientifiche e i metodi matematici, e ancora gli algoritmi, le regole di gioco, i sistemi di lotteria, i metodi di apprendimento, i processi di lavoro, le specie vegetali e le razze animali nonché le procedure diagnostiche, terapeutiche e chirurgiche.

Musica senza fili

In occasione della *Funkausstellung Berlin* (una delle più antiche fiere di tecnologia della Germania) del 1981, Sony e Philips presentarono il Compact Disc. L'anno seguente gli ABBA registrarono l'album «The Visitors» su CD. Fu la prima produzione di massa su CD al mondo. Nel 1984 fece la sua comparsa il Disc Man, e da allora innumerevoli produttori di articoli elettronici si sono cimentati nello sviluppo di dispositivi basati sulla tecnologia dei supporti compatti. Oggi i lettori portatili, tra cui il cosiddetto «ghettoblaster», sono oggetti di culto tra i giovani, come le scarpe sportive e i cappellini da baseball.

Un'invenzione va ad ampliare lo stato della tecnica

In cambio del diritto esclusivo di utilizzare l'invenzione, l'inventore deve rendere noti i principi tecnici che ne sono alla base. Ciò consente agli esperti del settore in questione di capirne il funzionamento e di sviluppare nuove tecnologie partendo da questa invenzione. La protezione conferita dal brevetto comporta quindi vantaggi sia per il titolare sia per la società in generale.

Crash! Boom! Bang!

Il 6 ottobre 1951, l'ufficio tedesco dei brevetti rilasciò a Walter Linderer il brevetto DE 896312 per un dispositivo finalizzato alla protezione dei passeggeri di un'automobile in caso di incidente. Nel 1953, John W. Hetrick ottenne la protezione per un dispositivo simile negli USA. Questi precursori del moderno airbag avevano però funzionalità limitate dal momento che non esisteva ancora la tecnologia di sensori necessaria per fare scattare il dispositivo. Solo una trentina di anni dopo, nel 1981, fu prodotta la prima automobile con airbag di serie: la Mercedes-Benz W 126.

L'invenzione deve essere utilizzabile industrialmente

Per essere brevettabile, un'invenzione deve poter essere prodotta o utilizzata industrialmente in un qualsiasi ambito industriale, agricoltura compresa. Non sarà quindi mai possibile brevettare il moto perpetuo: un dispositivo che lavora continuamente senza apporto di energia non è né concretizzabile né utilizzabile industrialmente.



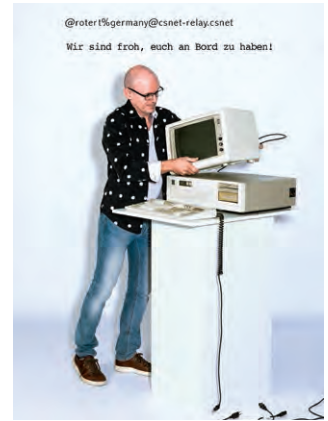
Claudia Balmelli, traduttrice (pagina 23).



Tim Stoffel, ricercatore (copertina e pagina 31).



Franziska Leuenberger, esaminatrice di marchi (pagina 35).



Alban Fischer, vicedirettore e capo della divisione Brevetti (pagina 44).

La lotta contro l'HIV

L'azidotimidina, abbreviata AZT, è stata sintetizzata per la prima volta nel 1964 da Jerome Horwitz nell'ambito delle sue ricerche sul cancro. Horwitz e la Wayne State University di Detroit resero pubblica l'invenzione senza mai proteggere la molecola, precludendo così anche ad altri la possibilità di brevettarla. Ciononostante, il 14 marzo 1986 *The Wellcome Foundation Ltd* depositò la domanda di brevetto EP291633 presso l'allora Ufficio federale della proprietà intellettuale con una rivendicazione riguardante l'uso: «3'-azido-3'-deossitimidina per il trattamento o la profilassi delle infezioni retrovirali». È per questo che, in Svizzera, l'AZT è stata protetta come principio attivo contro l'AIDS fino al 13 marzo 2006.

Il valore di un brevetto

Il brevetto conferisce al suo titolare il diritto esclusivo di utilizzare la sua invenzione industrialmente, e di vietare ad altri di farlo, per un periodo massimo di 20 anni. Durante il periodo di protezione il titolare ha la possibilità di ammortizzare i costi di ricerca e sviluppo sostenuti e di conseguire un utile. Questo diritto è conferito anche a chi trova un nuovo uso per un oggetto di per sé già conosciuto. In questo caso si parla di brevetti d'uso.

E luce sia!

Il 27 gennaio 1880, a Thomas Alva Edison fu rilasciato il brevetto di base USA numero 223898[6]. Da allora, Edison è considerato in tutto il mondo l'inventore della lampada a incandescenza, e questo ingiustamente. In effetti, il britannico Humphry Davy brevettò la sua lampada ad arco già nel 1809, una settantina d'anni prima di Edison. Fu però quest'ultimo a ottimizzare l'invenzione, migliorando in particolare il rapporto tra l'emissione di luce e calore. Se non ci fosse luce artificiale indipendente dal ricorso a combustibili, la nostra vita sarebbe ben diversa. D'altronde, si può dire che la lampada a incandescenza sia stata decisiva per lo sviluppo della società delle 24 ore come la conosciamo oggi.

La protezione brevettuale in Svizzera

Se Edison avesse voluto far brevettare la sua invenzione in Svizzera, avrebbe dovuto aspettare diversi anni. In Svizzera, infatti, i brevetti divennero realtà soltanto in una fase avanzata dell'industrializzazione. Prima d'allora si riteneva che la protezione conferita dai brevetti ostacolasse la concorrenza. Nel 1866 e nel 1872 i primi tentativi di introdurre una legislazione in materia fallirono. Il 15 novembre 1888, però, l'Ufficio federale della proprietà industriale, in seguito ridenominato IPI, aprì finalmente i battenti.

Un brevetto tira l'altro

L'ingegnere americano Percy Spencer stava lavorando su un dispositivo radio quando si accorse che la barretta di cioccolato che teneva in tasca aveva iniziato a sciogliersi. Detentore di ben 120 brevetti, Spencer non fu il primo a notare il fenomeno, ma lui aveva l'abitudine di andare in fondo alle cose. Cinque anni dopo, diventò titolare di un brevetto per un metodo di cottura dei cibi con le microonde. Com'è andata si sa.

Per essere brevettabile, un'invenzione deve essere frutto di attività inventiva

Per beneficiare della protezione di un brevetto, un'invenzione deve essere più di una mera combinazione o alterazione di un'idea già nota. L'autorità che definisce il grado di attività inventiva è l'«esperto», un'ipotetica figura che conosce lo stato della tecnica, ma che manca di immaginazione. Se, posto di fronte alla problematica risolta dall'invenzione, l'esperto giunge senza particolari difficoltà alla stessa conclusione dell'inventore, l'invenzione non è considerata frutto di attività inventiva.

Benvenuti in rete

La rete informatica CSNET era stata creata negli Stati Uniti per consentire lo scambio di documenti tra istituti universitari. Dallo scambio di studi e altri documenti allo scambio di messaggi, però, il passo è breve, e il 2 agosto 1984, in Germania, ebbe inizio l'era della posta elettronica. Quel giorno Laura Breedan, dell'ufficio amministrativo di CSNET, mandò un messaggio di benvenuto su CSNET a Michel Rotert, capo del servizio tecnico della divisione informatica presso l'Università di Karlsruhe. Il messaggio recitava: «This is your official welcome to CSNET». Ci vollero ben 24 ore per trasmetterlo da una sponda all'altra dell'Atlantico, ma il 3 agosto 1984 il messaggio giunse finalmente a destinazione.

Per essere brevettabile, non basta che un'invenzione sia geniale

Un'invenzione deve manifestamente migliorare un prodotto o un procedimento di fabbricazione esistente o essere completamente nuova per essere brevettabile. Di per sé, l'idea di trasmettere elettronicamente un messaggio anziché un documento non è brevettabile, e l'e-mail resta quindi una di quelle invenzioni rivoluzionarie che non sono mai state brevettate.

@rotert%germany@csnet-relay.csnet

Wir sind froh, euch an Bord zu haben!





Eidgenössisches Institut für Geistiges Eigentum
Institut Fédéral de la Propriété Intellectuelle
Istituto Federale della Proprietà Intellettuale
Swiss Federal Institute of Intellectual Property

Stauffacherstrasse 65/59 g | CH-3003 Berna
T +41 31 377 77 77
F +41 31 377 77 78
info@ipi.ch | www.ipi.ch